

ABBONAMENTO ANNUO
Per l'Italia . . . L. 10.-
Per l'Estero . . . L. 25.-
Spedite vaglia alla
Amministrazione
Direzione
e Amministrazione
Milano (153) - Via Plinio, 70
Un num. separato cent. 50

LO SCARPONE
ALPINISMO E SCI

PUBBLICITÀ
In IV pagina per m/m. di
altezza su una colonna di
larghezza L. 1.-
In III pagina L. 1,20
In II pagina L. 1,40
Tassa governativa in più
Esce il 5 e il 20 di ogni mese

Stilografiche invernali

E' un mattino di luce e di calore. Ventidue gradi al sole, undici all'ombra. E tutt'intorno, dalle ultime pendici di Monte Tocco e di Monte Majuri al canale di San Rocco, al piano di Rivisonoli, neve, neve, neve.

Vorrei vederle queste cose belle... ma intanto non riesco a prendere sonno. La stilografica non ubbidisce più alla mia mano nervosa, le striscie di carta che mi stanno dinanzi si ostinano a rimanere bianche, quasi mi sorridono ironicamente; non ho nemmeno un giornale.

Mi si offre una visita a Roccaraso e lo spettacolo di una gara sciatoria. Scelgo lo spettacolo della gara, sebbene una torre merlata, che signoreggia tra il gruppo delle case lontane, mi tenti con seducenti richiami di mistero.

La grande adunata annuale degli Alpini
Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Alpini ha fissato come sede della 12ª adunata annuale, che avrà luogo il 20 aprile prossimo, la città di Genova.

Un'importante sentenza della Pretura di Lecco
Segnaliamo una notizia importante dal punto di vista alpinistico e giuridico, specialmente per gli Enti e le Società che possiedono e gestiscono capanne e rifugi alpini.

La Coppa invernale delle Alpi
L'Automobile Club di Milano ha avuto notizia che S. E. il Capo del Governo, riconoscendo l'importanza della manifestazione automobilistico-sciatoria indicata sotto il nome di « Coppa Invernale delle Alpi », ha destinato in dono un premio alla manifestazione stessa che giustifrega dei premi dell'on. Iti Bacci, Commissario del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano.

Le escursioni sciistiche effettuate
Monza. — Lo Sport Edera di Monza, ha effettuato la quarta gita escursionistica invernale al Pertus e Valcava.

Le escursioni sciistiche effettuate
Legnano. — La Soc. Escursionisti Legnanesi ha compiuto la gita sciistica a S. Michele di Formazza.

Le escursioni sciistiche effettuate
Castellanza. — Sci Club Valle Olona, pure a S. Michele di Formazza.

Le escursioni sciistiche effettuate
Società milanesi:
Dop. A.G.E. (Az. Elet. Munic.) al Mottarone; Dop. Jachy Maeder e C. al M. Bollettone; Dop. Carlo Erba alla Presolana; Squadra Alpini Milanesi a Premeno; Sz. Alpini Indolmita da Erba a Como; Dop. Banca Com. Italiana al Piano di Tiviano; Dop. Alta Romeo al Passo Aprica; Dop. Az. Tranviaria Municipale al Piano Rancio; Untone Giovani Escursionisti al M. Campo dei Fiori; Dop. Hutchinson alla Presolana; Soc. Alpinistica Milanese ad Olette; Collet. Dop. Comunale di Milano a Courmayeur; Gruppo Espero al Piano di Sole; Dop. Banca Naz. Agricoltura alla Capanna-Mara; Dop. Banca Popolare di Novara a S. Michele Formazza; Dop. S. A. Bianchi al Monte San Primo; Gruppo Sportivo Conchese alla Certosa di Pavia; Dop. Azienda S.I.P. al Mottarone; Dop. Standard Elettrica Ital. alla Certosa di Pavia; Sci Club Milano, gita alla Punta Piazza (m. 2100). Escursionisti sciatorie al Mottarone.

Le escursioni sciistiche effettuate
Società torinesi:
Club Escursionisti Edelweiss, gita sociale a Saussa d'Oulx, con disputa del campionato sociale sciistico; T.I.R.T. a Chateau Beaulard, campionati sciistici sociali; U.G. E.T. al Fraiss (Valle Susa); C.A.I. Sottosezione Quintino Sella a Balme, Piano della Mussa e Piano della Clamarella.

Le escursioni sciistiche effettuate
Nel Veneto:
Gita sciatoria ad Asiago, organizzata dal Comitato Turistico di Vicenza, per conto dello Sci Club Vicenza.

Le escursioni sciistiche effettuate
Componevano la comitiva i signori: Bizzarri, Cori (direttori), Orsini, Della Roca, Halstein, Worm, Meier, Grischaber, Schel, Knothe, Gatti, Lozzato, Moroni, Barbaglia, Rainis, Lucioni L. e M., Zanzi, Fiammelli M. e Z., Croserlo, Frizzo e Bruno.

Le escursioni sciistiche effettuate
La marcia sciatoria al Pizzo Formico, organizzata dalla Direzione tecnica provinciale di Bergamo della F.I.E., ha avuto buon successo: circa 300 sciatori dopolaristi si sono infatti radunati alla Conca del Forno, il 22 febbraio u. s., portandosi, un'ora e mezza, alla Forcella Larga. Percorso 6 km. con un dislivello di 100 metri circa.



Il Cervino nei pressi dei Trinceramenti di Fornets (m. 3077). A sinistra la Cresta del Leone, a destra quella di Furgen (ve di Monografia scistica in 2ª pagina). Foto Dott. S. Saglio.

LE MARCIE AUTO-SCIATORIE

La Coppa invernale delle Alpi

L'Automobile Club di Milano ha avuto notizia che S. E. il Capo del Governo, riconoscendo l'importanza della manifestazione automobilistico-sciatoria indicata sotto il nome di « Coppa Invernale delle Alpi », ha destinato in dono un premio alla manifestazione stessa che giustifrega dei premi dell'on. Iti Bacci, Commissario del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano.

Il campionato nazionale assoluto

L'Ufficio Stampa del C.O.N.I. comunica: « Il campionato nazionale assoluto di sci è stato definitivamente fissato per il periodo che va dal 10 marzo p. v. al 15. Le prove avranno inizio senz'altro il giorno 10. Al campionato nazionale interverranno i migliori sciatori italiani e cioè i migliori classificati nei campionati regionali. Si prevede una lotta aperta e serrata fra i concorrenti delle varie regioni, dato che, a selezione del campionato, saranno scelti i migliori atleti che dovranno prender parte agli allenamenti collegiali nei pressi di Predazzo al Passo di Rolle, allenamenti di preparazione per la partecipazione olimpionica. Il campionato nazionale assoluto assume quindi la maggior importanza di tutte le manifestazioni sciatorie, anche perché chiude il ciclo delle più importanti gare della stagione 1930-1931. Al campionato nazionale assoluto saranno presenti, oltre il presidente della F.I.S., S. E. Renato Ricci, l'on. Iti Bacci vice segretario del P. N. F. e commissario del C.O.N.I. e altre personalità, nonché l'allenatore norvegese ingaggiato dal C.O.N.I. per la preparazione olimpionica Peder Kjellberg, il quale darà il suo giudizio per la scelta degli atleti da prepararsi alle varie prove incluse nel programma delle prossime Olimpiadi ».

Le escursioni sciistiche effettuate

22 FEBBRAIO
Società milanesi affiliate alla F.I.E. — Diamo l'elenco delle escursioni e gite effettuate dalle società milanesi, quante a carattere sciistico:
Amici Casa Alpina, Lago Azzurro all'Alpe Motta; Club del Cardo a Bardonecchia; Dop. A. Binda a Gressoney la Trinità; Gruppo Escursionisti Buoni Amici al Piano di Sole; Gruppo Fior di Rocca a Premeno; Dop. Banca Popolare di Novara alla Casciata del Tocco; Società Lavoratori Pro Escursionismo alla Presolana; Gruppo Escursionisti Narciso al Pizzo Formico; Dop. Arti Grafiche Bertarelli alla Presolana; Gruppo Operai Escurs. Milanesi al Piano Resinelli; Gruppo Escursionisti Bucaneve a Ca S. Marco; Dop. Casa di Risparmio al Passo del Tonale; Gruppo Escursionisti E. Filiberto alla Conca del Forno; F.A.L.C. a Caglio; Gruppo Sportivo Oberdan alla vetta Grigna Meridionale; Ass. Banca Agricola Milanese a Caspoggio; Dop. Fiat a Madesimo.

1. MARZO
Dop. A.G.E. (Az. Elet. Munic.) al Mottarone; Dop. Jachy Maeder e C. al M. Bollettone; Dop. Carlo Erba alla Presolana; Squadra Alpini Milanesi a Premeno; Sz. Alpini Indolmita da Erba a Como; Dop. Banca Com. Italiana al Piano di Tiviano; Dop. Alta Romeo al Passo Aprica; Dop. Az. Tranviaria Municipale al Piano Rancio; Untone Giovani Escursionisti al M. Campo dei Fiori; Dop. Hutchinson alla Presolana; Soc. Alpinistica Milanese ad Olette; Collet. Dop. Comunale di Milano a Courmayeur; Gruppo Espero al Piano di Sole; Dop. Banca Naz. Agricoltura alla Capanna-Mara; Dop. Banca Popolare di Novara a S. Michele Formazza; Dop. S. A. Bianchi al Monte San Primo; Gruppo Sportivo Conchese alla Certosa di Pavia; Dop. Azienda S.I.P. al Mottarone; Dop. Standard Elettrica Ital. alla Certosa di Pavia; Sci Club Milano, gita alla Punta Piazza (m. 2100). Escursionisti sciatorie al Mottarone.

Società torinesi:
Club Escursionisti Edelweiss, gita sociale a Saussa d'Oulx, con disputa del campionato sociale sciistico; T.I.R.T. a Chateau Beaulard, campionati sciistici sociali; U.G. E.T. al Fraiss (Valle Susa); C.A.I. Sottosezione Quintino Sella a Balme, Piano della Mussa e Piano della Clamarella.

Nel Veneto:
Gita sciatoria ad Asiago, organizzata dal Comitato Turistico di Vicenza, per conto dello Sci Club Vicenza.

Componevano la comitiva i signori: Bizzarri, Cori (direttori), Orsini, Della Roca, Halstein, Worm, Meier, Grischaber, Schel, Knothe, Gatti, Lozzato, Moroni, Barbaglia, Rainis, Lucioni L. e M., Zanzi, Fiammelli M. e Z., Croserlo, Frizzo e Bruno.

La marcia sciatoria al Pizzo Formico, organizzata dalla Direzione tecnica provinciale di Bergamo della F.I.E., ha avuto buon successo: circa 300 sciatori dopolaristi si sono infatti radunati alla Conca del Forno, il 22 febbraio u. s., portandosi, un'ora e mezza, alla Forcella Larga. Percorso 6 km. con un dislivello di 100 metri circa.

PER IL MIGLIORAMENTO DELLA TECNICA SCIISTICA
Come si insegna alla scuola dell'Arlberg

E' interessante per tutti gli sciatori, e specialmente per coloro che non sono ben addiestrati nella tecnica e nelle astuzie del pattino da neve, conoscere un po' diffusamente il programma di insegnamento della rinomata scuola dell'Arlberg, presso la quale ci consta che vari sciatori nostri si sono recati quest'inverno a seguire il corso di tecnica.

terreno piano, durante la quale si imparerà l'uso dei bastoni con il passo alternato, facendo dei passi a lato. Alla prima caduta imparare a rialzarsi.

Diamo quindi per esteso le norme che regolano la scuola, norme che possono venire applicate anche da noi non essendo, in fondo, che varianti più o meno sostanziali di quelle che sogliono seguirsi durante i corsi d'istruzione in Italia (a dire il vero, pochini ancora...).

Seconda giornata.
Durata della lezione: tre ore.
Al mattino, su un terreno in dolce declivio, con neve battuta ma non crosta, si ripete la lezione precedente, poi si impara la salita diretta, di lato, a resca di pesce e a scallinata; quindi il dietro-front, poi delle discese di andatura moderata in posizione eretta, semi piegata e piegata, sia a tracce serrate che allargate.

La direzione della Scuola dell'Arlberg fa anzitutto queste considerazioni:
Lo sci è uno sport entusiasmante fin dal principio e non è a credere che per divenire un buon sciatore sia necessario possedere una struttura fisica eccezionale; è sufficiente invece sottomettersi con buona volontà ed assiduità ad un programma pedagogico ben stabilito.

Terza giornata.
Durata della lezione: come la precedente.
Nel mattino ripetere gli esercizi della lezione precedente. Esercitarsi ad eseguire delle discese un po' più rapide eseguendo dei passi laterali in maniera da cambiare direzione. Imparare a salire diagonalmente, in ascese di media pendenza, con dietro-front, la discesa verrà pure eseguita diagonalmente, sia a tracce serrate che larghe.

Di un programma della durata di dodici giorni, adatto per un uomo dotato di qualità fisiche medie, allenato agli sport o preparato con ginnastica da camera appropriata all'uso degli sci. E' logico che detto programma non dovrà essere eseguito con rigidità assoluta, ma adattato alle condizioni della neve e cioè se è molto soffice, invece di allenarsi ai « christiania » si imparerà sulla strada o sulla pista battuta il passo di Stawhugg o il telemark su discese in discreto pendio. D'altra parte è evidente che non si può pensare di divenire un buon sciatore in dodici giorni. In questo periodo si impareranno solamente gli elementi fondamentali della tecnica, che si cercheranno di mettere in pratica in seguito, specialmente durante le escursioni in montagna, che sono da considerarsi come la sola e vera scuola degli sciatori.

Quarta giornata.
Durata della lezione uguale alla precedente.
Nel mattino, su un terreno a media inclinazione, rapida ripetizione degli esercizi precedenti, eseguendo alcune salite e discese sia dirette che diagonalmente.

E' buona regola che i principianti non attendano di essere sulla neve per familiarizzarsi cogli sci, ma incomincino in una camera sufficientemente ampia ad eseguire alcuni movimenti; ad esempio, completamente equipaggiati da sciatori, adoperando degli sci vecchi su un pavimento coperto di segatura, di paglia, o con un vecchio tappeto si possono eseguire i seguenti esercizi:

Quinta giornata.
Durata della lezione: quattro ore, di cui tre al mattino nel terreno di esercitazione, ed una passeggiata di due ore al dopopranzo.
Nella mattinata si ripete lo spartineve e s'impara il mezzo spartineve. In seguito, a debole andatura, s'impara la svoltata a spartineve; poi, piantate delle bandierine, ci si esercita a passare tra di esse con svoltate a spartineve. Se si è stanchi della posizione a spartineve ci si riposa ripetendo i punti deboli delle precedenti lezioni ed eseguendo delle discese rapide, ma brevi nelle differenti posizioni e passando fra le bandierine con dei passi laterali.

1. — Mettersi e togliersi gli sci; regolare gli attacchi.
2. — Avanzare uno sci; portare il peso del corpo sullo sci anteriore, sul posteriore, su tutti e due gli sci.
3. — Divaricare gli sci; portare il peso del corpo prima su uno sci e poi sull'altro, su due sci contemporaneamente.
4. — Alzare uno sci, fare dei passi di lato, decomporre i movimenti del passo alternato.

Sesta giornata.
Durata della lezione: cinque ore, di cui tre al mattino nel terreno di esercitazione, ed una passeggiata di due ore al dopopranzo.
Al mattino, dopo aver ripetuto la svoltata a spartineve, s'impara la tecnica dello spartineve-cristianita sia a sinistra che a destra, stem-cristianita su neve battuta ed un po' dura, poi si cerca di passare fra le bandierine a mezzo dello stem-cristianita.

5. — Con gli sci a contatto assumere la posizione di discesa, dritta, semi piegata, piegata, la posizione di telemark, passare da una posizione all'altra.
6. — Con gli sci divaricati assumere la posizione semi piegata e piegata, passare dalla posizione a sci divaricati a quella con sci a contatto.
7. — Inclinare gli sci sui margini interni, sia il sinistro che il destro.
8. — Assumere la posizione a spazzaneve sia con gli sci a piatto che inclinati sui margini interni.

Nel dopopranzo, durante la passeggiata di un'ora su un terreno accidentato, si ripete lo spartineve ed il mezzo spartineve.

Una volta sulla neve, è consigliabile di non cercare di imparare da solo con un libro, ma di rivolgersi ad un buon sciatore che non si accontenti di fare delle esibizioni soggiungendo « fate come me », ma che spieghi chiaramente l'esercizio ed insista specialmente sulla ripartizione del peso del corpo e sulla inclinazione da dare agli sci. Dopo aver fatto una dimostrazione pratica dell'esercizio, deve attentamente sorvegliare l'allievo e correggerne i difetti ad uno ad uno. E' da notarsi che sono rari gli sciatori capaci di funzionare da buoni istruttori e se uno insegna subito alla prima lezione il telemark prima dello spazzaneve, si può dire che il principiante è stato ben sfortunato nella sua scelta, perché è completamente inutile, anzi ridicolo, il volere imparare il telemark prima dello spazzaneve: è basarsi sulla spazzaneve e che da esso derivano tutte le voltate e gli arresti.

Settimana giornata.
Durata della lezione: come la precedente.
Al mattino si ripetono le svoltate a spazzaneve ed a stem-cristianita fra le bandierine ed in discesa un po' più rapide.

Il principiante cade il più sovente per una paura istintiva e non già perché il senso dell'equilibrio in sci sia differente da quello della stazione eretta sui due piedi; per questo fatto sarà opportuno insegnargli a fare le prime scivolte su discese brevi, sostenendolo, ugualmente e quanto si fa per imparare ad andare in bicicletta. Conviene quindi che l'insegnante sostenga l'allievo per la vita con il braccio destro, scivolando alla sua sinistra, spingendone il corpo in avanti per forzarlo a mantenere l'equilibrio; poco alla volta abbandonerà l'allievo a se stesso per poi lasciarlo completamente solo.

Seconda giornata.
Durata della lezione: due ore il mattino su un terreno piano e debole inclinato con neve battuta; passeggiata di un'ora al dopopranzo.
Al mattino imparare a mettersi e togliersi gli sci; portare il peso del corpo sullo sci anteriore e sul posteriore. Passo alternato, senza bastoni, scomponendo i movimenti con lentezza, sforzandosi di marciare con leggerezza senza rigidità, non sollevare gli sci, non scivolare con passi lunghi flettendo le gambe.

Prima giornata.
Durata della lezione: due ore il mattino su un terreno piano e debole inclinato con neve battuta; passeggiata di un'ora al dopopranzo.
Al mattino imparare a mettersi e togliersi gli sci; portare il peso del corpo sullo sci anteriore e sul posteriore. Passo alternato, senza bastoni, scomponendo i movimenti con lentezza, sforzandosi di marciare con leggerezza senza rigidità, non sollevare gli sci, non scivolare con passi lunghi flettendo le gambe.

Terza giornata.
Durata della lezione: sette ore, di cui quattro verranno eseguite nel terreno di esercitazione. Si proverà il passo da pattinatore, le differenti voltate, specialmente lo stem-cristianita, il christianita

Liavi salite caricando sempre lo sci anteriore, discese lievi e brevi in posizione dritta.
La lezione continua al dopopranzo con una passeggiata di tre chilometri su

Mi sono ritirato nella mia piccola camera di albergo. Ma ho negli occhi ancora lo spettacolo seducente della gara e della neve. E scrivo, a scatti, impotente a tradurre tutte le sensazioni e le commozioni che mi fluttuano nel cuore.
Fuori il vento fischia con violenza, come se volesse scoperciare i tetti delle case. Penso, allora, alla torre merlata, al suo seducente richiamo del mattino, alla sua solennità misteriosa di rudero. Mi hanno detto che a Roccaraso, oltre la neve, ci sono tante cose belle da vedere e da ammirare.

ALPINISTI SCIATORI!

Inviatemi le relazioni delle vostre ascensioni più importanti: corredatele delle fotografie più belle: « LO SCARPONE » si farà premura di pubblicarle.

MONOGRAFIA SCIISTICA N. 5

Valtournanche - Piano del Breuil - Colle del Theodulo - Breithorn

La "via crucis", ferroviaria degli sciatori genovesi

Lagnanze giustissime - I provvedimenti che si impongono

Riceviamo e pubblichiamo questa lettera che contiene giustissime lagnanze di sciatori genovesi, augurandoci che i rilievi in essa contenuti siano presi in considerazione per i provvedimenti invocati:

« Ci permetta, sig. Direttore, alcune osservazioni su di una questione che assai interessa il turismo invernale nelle regioni nostre. Vi ha oggi per ogni dove una intensa e, veramente lodevole, attività per trarre partito dallo sviluppo che hanno preso in questi ultimi anni gli sport invernali, onde togliere vallate e paesi all'isolamento e dall'abbandono in cui prima si trovavano nella stagione invernale. Lodevole, tale attività, in quanto da essa potranno, sotto molti aspetti, derivare effetti d'ordine benefico per arrestare quell'esodo dalle vallate alpine, che è stato uno dei più dolorosi fenomeni del dopo guerra.

La Val di Susa, la Val d'Aosta, la Val Formazza, la Val di Stura, le Valli Alte Atesine hanno saputo, merco l'interessamento di Autorità ed Enti, porsi quasi a pari con i più celebrati centri invernali della Svizzera e dell'Austria. Molto cammino ancora vi è certamente da fare, specie per quanto riguarda l'organizzazione alberghiera e la regolarità e la rapidità e la economia dei mezzi di comunicazione; basta appena allontanarsi un poco di là dai confini, verso la Svizzera, la Francia, l'Austria, la Germania, per constatare quello che si è saputo fare per favorire in ogni modo l'afflusso degli appassionati alle stazioni invernali. Soprattutto è quasi con un senso di stupore che si rileva la rapidità, a buon mercato, dei mezzi di comunicazione. Le opportune iniziative di creare treni per sciatori in partenza da Torino per la Val di Susa, e di istituire speciali biglietti con sensibili riduzioni ferroviarie per tutti i principali centri invernali sono una prova delle ferme intenzioni degli Enti nostri di non restare in questo campo alla retroguardia.

Ma vi ha, se non nelle immediate vicinanze di Genova, certo in una prossima, una regione intera che è stata dimenticata, quasi che essa non avesse quel che di attrattivo e di bellezza che altre regioni hanno. Alludiamo a tutta la regione delle Alpi Liguri, ricchissima sempre di neve fino a tarda primavera, talché, quasi per tutto il mese di aprile si prolunga la stagione sciistica, e non secondario certo ad alcuna per ampiezza di panorami, per rude bellezza alpestre, per varietà ed interesse di gite e di traversate.

Gli sforzi che pochi entusiasti hanno fatto per formare le basi di una organizzazione turistica, con alberghi, servizi automobilistici, ecc., hanno urtato sempre contro un gravissimo ostacolo pregiudiziale: le comunicazioni. Con gli orari oggi in vigore, il viaggio da Genova a Ceva (non più di 85 chilometri) richiede sempre un tempo da ore 3 e 4,30 con il trasbordo a Savona, ove vi ha quasi sempre necessità di sosta più o meno prolungata. E da Ceva per recarsi nell'alta Val Tanaro, nella Val Mongia, nella Valle di Casotto, vi sono sempre parecchi e parecchi chilometri da fare in auto pubblica, che gli orari delle corriere premettono completamente ogni considerazione d'ordine turistico. Chi voglia recarsi a Garressio ed Ormea, bellissimi centri estivi e invernali della Val Tanaro e punto di partenza per escursioni di notevole interesse (senza accollarsi la non indifferente spesa di un'auto pubblica) ha poi da sottostare ad un altro trasbordo a Ceva, e ad orari che sembrano fatti apposta per far perdere tempo.

Deriva da questi così infelici - e ci si permetta il termine - irrazionali orari ferroviari, l'abbandono quasi completo di queste bellissime vallate da parte del turismo invernale. Se ci si sofferma brevemente a considerare gli orari ferroviari, si scorge facilmente come sia assai più rapido e più comodo recarsi nelle stazioni invernali svizzere del Gottardo, del Sempione, del Lutschberg che non a Frabosa od a Limone Piemonte, che distano da Genova non più di 150-200 chilometri. Infatti, mentre si può andare a Kandersteg, a Frutigen, ad Adelboden, ad Andermatt, ad Airolo, con sette, otto ore di treno, ne occorrono da otto a nove per raggiungere Limone Piemonte (si allude solamente ai treni della sera, che sono gli unici che possono servire per chi lavora e non possa aver l'intera mezza giornata del sabato) circa sette per arrivare a Casotto, circa sette per giungere a Garressio e ad Ormea. E ciò prescindendo dal non lieve fastidio di trasbordi a Ceva, a Bastia, a Mondovì, fatti nel cuore della notte, con quale piacere è facile immaginare, quando raffiche gelide di vento fanno maggiormente sentire il torpore di una notte insonne.

Nello scorso anno, partendo da Genova al sabato alle ore 17 si aveva una vettura diretta fino a Limone, ove si giungeva alle 23 circa; non era, certamente, un treno ideale che non tutti si trovavano in condizione di poter usufruire del pomeriggio del sabato, ma in ogni modo era già una soddisfacente dimostrazione dell'interessamento delle Autorità per facilitare l'afflusso degli sciatori genovesi verso le Alpi Liguri. Quest'anno tale vettura diretta è stata abolita, o meglio, è stata ripristinata in questi ultimi giorni, ma solo sino a Cuneo, ove bisogna pernottare ed attendere il primo treno della mattina in partenza per Limone.

« Ci permetta, sig. Direttore, alcune osservazioni su di una questione che assai interessa il turismo invernale nelle regioni nostre. Vi ha oggi per ogni dove una intensa e, veramente lodevole, attività per trarre partito dallo sviluppo che hanno preso in questi ultimi anni gli sport invernali, onde togliere vallate e paesi all'isolamento e dall'abbandono in cui prima si trovavano nella stagione invernale. Lodevole, tale attività, in quanto da essa potranno, sotto molti aspetti, derivare effetti d'ordine benefico per arrestare quell'esodo dalle vallate alpine, che è stato uno dei più dolorosi fenomeni del dopo guerra.

« Ci permetta, sig. Direttore, alcune osservazioni su di una questione che assai interessa il turismo invernale nelle regioni nostre. Vi ha oggi per ogni dove una intensa e, veramente lodevole, attività per trarre partito dallo sviluppo che hanno preso in questi ultimi anni gli sport invernali, onde togliere vallate e paesi all'isolamento e dall'abbandono in cui prima si trovavano nella stagione invernale. Lodevole, tale attività, in quanto da essa potranno, sotto molti aspetti, derivare effetti d'ordine benefico per arrestare quell'esodo dalle vallate alpine, che è stato uno dei più dolorosi fenomeni del dopo guerra.

« Ci permetta, sig. Direttore, alcune osservazioni su di una questione che assai interessa il turismo invernale nelle regioni nostre. Vi ha oggi per ogni dove una intensa e, veramente lodevole, attività per trarre partito dallo sviluppo che hanno preso in questi ultimi anni gli sport invernali, onde togliere vallate e paesi all'isolamento e dall'abbandono in cui prima si trovavano nella stagione invernale. Lodevole, tale attività, in quanto da essa potranno, sotto molti aspetti, derivare effetti d'ordine benefico per arrestare quell'esodo dalle vallate alpine, che è stato uno dei più dolorosi fenomeni del dopo guerra.

« Ci permetta, sig. Direttore, alcune osservazioni su di una questione che assai interessa il turismo invernale nelle regioni nostre. Vi ha oggi per ogni dove una intensa e, veramente lodevole, attività per trarre partito dallo sviluppo che hanno preso in questi ultimi anni gli sport invernali, onde togliere vallate e paesi all'isolamento e dall'abbandono in cui prima si trovavano nella stagione invernale. Lodevole, tale attività, in quanto da essa potranno, sotto molti aspetti, derivare effetti d'ordine benefico per arrestare quell'esodo dalle vallate alpine, che è stato uno dei più dolorosi fenomeni del dopo guerra.

« Ci permetta, sig. Direttore, alcune osservazioni su di una questione che assai interessa il turismo invernale nelle regioni nostre. Vi ha oggi per ogni dove una intensa e, veramente lodevole, attività per trarre partito dallo sviluppo che hanno preso in questi ultimi anni gli sport invernali, onde togliere vallate e paesi all'isolamento e dall'abbandono in cui prima si trovavano nella stagione invernale. Lodevole, tale attività, in quanto da essa potranno, sotto molti aspetti, derivare effetti d'ordine benefico per arrestare quell'esodo dalle vallate alpine, che è stato uno dei più dolorosi fenomeni del dopo guerra.

« Ci permetta, sig. Direttore, alcune osservazioni su di una questione che assai interessa il turismo invernale nelle regioni nostre. Vi ha oggi per ogni dove una intensa e, veramente lodevole, attività per trarre partito dallo sviluppo che hanno preso in questi ultimi anni gli sport invernali, onde togliere vallate e paesi all'isolamento e dall'abbandono in cui prima si trovavano nella stagione invernale. Lodevole, tale attività, in quanto da essa potranno, sotto molti aspetti, derivare effetti d'ordine benefico per arrestare quell'esodo dalle vallate alpine, che è stato uno dei più dolorosi fenomeni del dopo guerra.

« Ci permetta, sig. Direttore, alcune osservazioni su di una questione che assai interessa il turismo invernale nelle regioni nostre. Vi ha oggi per ogni dove una intensa e, veramente lodevole, attività per trarre partito dallo sviluppo che hanno preso in questi ultimi anni gli sport invernali, onde togliere vallate e paesi all'isolamento e dall'abbandono in cui prima si trovavano nella stagione invernale. Lodevole, tale attività, in quanto da essa potranno, sotto molti aspetti, derivare effetti d'ordine benefico per arrestare quell'esodo dalle vallate alpine, che è stato uno dei più dolorosi fenomeni del dopo guerra.

Fra le gite sciistiche d'alta montagna è certamente questa la più bella per facilità di percorso, per altezza di quota raggiunta, per incomparabilità di panorama.

La Valtournanche è fra le più celebri valli d'Italia ed il Cervino che le fa sfondo è la più bella montagna del mondo. Essa ha terreni favorevoli per sci, non tanto nel bacino del colopugolo, quanto in quello di Chenail, specie verso Fontanfreda ed il Tournaill, e del Breuil da dove si può salire sino al Colle del Theodulo e quasi in vetta al Breithorn.

La gita che illustreremo necessita di almeno due giorni interi ed anche per le condizioni di tempo e della neve è consigliabile effettuarla, per esempio, nel periodo delle feste pasquali.

Bibliografia. — Non esistono guide italiane, che illustrano la regione nel suo aspetto invernale, all'infuori di pochi cenni nell'edizione del 1914 degli «Itinerari Sciistici» edita dallo Sci Club Torino (Editore Tipografia Centrale Eynard Edoardo - Torino - Via Botero, 8).

dente prestare la massima attenzione, e seguire in discesa le piste della salita, e stare in cordata.

Carattere della gita. — Sino al Piano del Breuil essa può essere intrapresa anche da uno sciatore principiante; la salita al Colle del Theodulo deve essere intrapresa da sciatori sufficientemente allenati; mentre la conquista della vetta del Breithorn deve essere fatta da chi possiede buone doti di sciatore-alpinista. Difficoltà vere e proprie non ve ne sono, ma esse possono crearsi repentinamente dal mutevole cambiarsi del tempo in montagna, specie del periodo invernale, apportatore di violentissime tempeste o di nebbie.

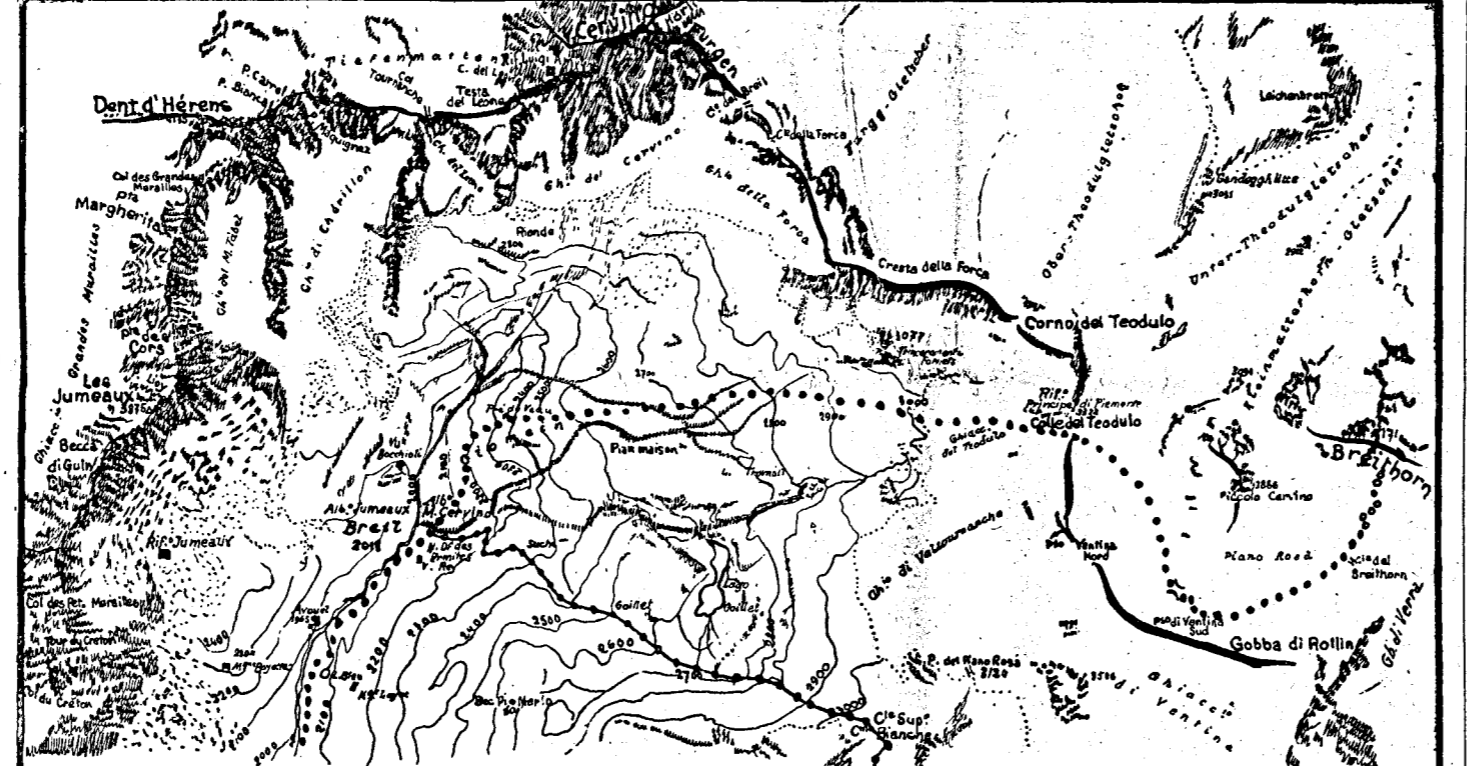
Dati altimetrici: Valtournanche (Paquier) m. 1524, Crépin m. 1537, Gouffre m. 1742, Avouel m. 1965, Piano del Breuil m. 2000, Dislivello totale m. 475, Albargo Giomein m. 2095, Pré du Veau m. 2286, Pian Torrette m. 2328, Rif. Principe di Piemonte m. 3322, Dislivello totale m. 127, Colle del Theodulo m. 3322, Punta Occ. del Breithorn m. 4171, Dislivello totale m. 849.

sone, locali di servizio, cucina, locale per guide, gabinetti.

Al piano superiore 9 camere con 13 letti, 10 camere al secondo piano con cucinette sovrapposte per 28 persone, 4 dormitori con 29 paglierici a rete metallica. Nel sottotetto 3 locali per il personale e camera oscura. Nel dormitorio per guide 18 posti su tavolato.

Totale: 70 posti, in più 6 posti per personale e 18 per le guide.

ITINERARI Nel fondovalle. — Da Chatillon si risale lungo il burrone scavato dal Marmore e si prosegue nella stretta gola sino a Chessin (4 km.). Ai Grands Moulins si ha di fronte il Cervino, che si innalza sul fondo della conca di Fiernaz. Si entra nuovamente in altra gola, si passa la borgatella di Brusson, si attraversa un desolato pendio cosperso di macigni, per salire ad una insellatura. Sullo sfondo compare tutto l'infinito di Valtournanche. Valtournanche è una stazione alpina assai frequentata, con buon clima, perchè riparata dai venti. Vi sono cantine, negozi, posta, telegrafo, telefono. Interessanti sono le lapidi alle guide Maquignaz, Carrel, Pellissier, Bich ed all'abate Gorret e Canonico Carrel.



La regione del Cervino è descritta minuziosamente nella «Guide du Ski» volume II della Vallisèrskiführer, pubblicata nel 1924 dal Club Alpine Suisse. (Edizione tedesca - Editore K. J. Wyss Erben di Berna, costo frs. sv. 4).

Carte topografiche. — Il volume II della predetta «Guide du Ski» ha annesso una grande carta con tracciati in rosso gli itinerari sciistici.

Carte italiane buone sono le seguenti: Conca del Breuil: 1:20.000 pubblicata dall'Istituto Geografico Militare di Firenze, a colori e comprendente tutto il bacino del Breuil dal Col del Theodulo al Cervino ed al Col di Vaufrède. Essa è stata eseguita coi moderni criteri della Stereofotogrammetria, con curve di livello dell'equidistanza di 25 metri.

Il Cervino ed il Monte Rosa: 1:50.000, pubblicata dal Touring Club Italiano, buonissima sotto tutti gli aspetti e comprendente tutta la zona che va dal Col d'Herens, al Monte Moro sopra Macugnana, ed avente a sud i centri alpini ben noti di Alagna, Gressoney, Champoluc e Valtournanche.

Documenti personali. — Sino al Piano del Breuil non occorre che la carta d'identità o documenti equipollenti, poi necessiti essere possessori della carta di turismo alpino, oppure della tessera della Associazione Ufficiali in Congedo, o del passaporto, col visto per la carta di turismo. Durante il periodo invernale la sede della M. V. S. N. è a Crépin, a poca distanza da Valtournanche sulla via del Breuil. E' sempre bene e consigliabile presentarsi ai militi, che si mostrano sempre cometti e gentili.

Fotografie. — Come in tutte le zone di confine, per poter far uso della macchina fotografica è necessario essere in possesso del permesso, che viene rilasciato, per questa zona, e per la durata di un anno, dalla Divisione Territoriale Militare di Novara, dietro presentazione di domanda in carta bollata da L. 3. La pratica è facile e relativamente sollecita.

Equipaggiamento. — Per chi si ferma al Piano del Breuil il solito equipaggiamento di mezza montagna può essere sufficiente. Per coloro invece che hanno intenzione di salire al Colle del Theodulo necessita di alta montagna, e per i saliti al Colle del Breithorn esso deve essere completato dalla corda, da una piccozza anche dai ramponi, per l'ultimo tratto della salita, che dovrà essere fatto senza aiuti. Indispensabili le pellic di foca, gli occhiali e consigliabile il passamontagna.

Consiglio vivamente anche l'uso dello unguento antiassiderante, che si può far confezionare dal proprio farmacista od acquistare direttamente da Stefano Bratton, Milano, Via S. Maurizio, 13. Questo unguento, sperimentato lo scorso anno durante il raduno del C.A.I. sezione di Milano, al Monte Rosa, dette risultati soddisfacentissimi.

Vetovigliamento. — Se il Rifugio Principe di Piemonte al Colle del Theodulo e la Casa degli Alpinisti Chivassesi ed Albargo Jumeaux al Piano del Breuil sono aperti, non occorre essere sovraccarichi di viveri. Se invece sono chiusi, bisogna rifornirsi per i pasti di due giorni. Rifornimenti possono essere fatti a Chatillon (in Val d'Aosta) e a Valtournanche.

Guida. — Si possono trovare a Valtournanche. Con quelle di Courmayeur dividono il primato di celebrità, ed anche per gli sci hanno dato sempre prova di forza e di abilità.

Valanghe e slavine. — Pericolo vi può essere solo in un breve tratto fuori di Crépin, qualora si voglia seguire il percorso estivo che conduce al Piano del Breuil. Tale tratto pericoloso può essere evitato ripassando subito dopo Crépin sulla sinistra orografica del torrente, volgendo alla borgata di Singin, per poi ricongiungersi con la via estiva nei pressi del Gouffre.

Grepacci. — Sino al Colle del Theodulo solitamente non si incontrano crepacci aperti. Più in su verso il Breithorn è facile trovarne alcuni, ed è quindi pru-

Altri dati: Punta Or. del Breithorn m. 4148, Monte Cervino m. 4478, Lyskamm m. 4538, Monte Rosa (Dufour) m. 4633.

Distanze chilometriche. — Percorso ferroviario: Milano-Chivasso km. 120,000, Chivasso-Chatillon km. 75,000, Totale km. 195,000.

Percorso stradale: Chatillon-Valtournanche km. 18,400.

Programma orario complessivo della gita: p. da Milano ore 15,05, a. a Chivasso ore 17,09, p. da Chivasso ore 18,36, a. a Chatillon ore 21,12.

Rivolgersi alla ditta G. Ronchial e C. di Chatillon per avere un'auto per salire a Valtournanche.

p. da Chatillon ore 21,30, a. a Valtournanche ore 23,00.

Consigliabile fermarsi a pernottare a Valtournanche in Albargo, e salire al Breuil alla mattina.

p. da Valtournanche ore 6,00, a. al Piano del Breuil ore 8,00, spuntino ore 8,30, p. dal Piano del Breuil ore 9,00, a. nei pressi del Trinceramento dei Fornets ore 12,00, colazione al sacco ed alt sino alle a. al Colle del Theodulo ore 13,00, a. al Colle del Theodulo ore 15,16, Cena e pernottamento al Rifugio Principe di Piemonte al Colle del Theodulo.

p. dal Colle del Theodulo ore 7,00, a. al Colle del Breithorn ore 9,00, a. in vetta al Breithorn ore 10,30, colazione al sacco ed alt sino alle a. al Colle del Theodulo ore 13,30, p. dal Colle del Theodulo ore 15,00, a. al Piano del Breuil ore 15,30, a. a Valtournanche ore 17,00, p. da Valtournanche ore 17,30, a. a Chatillon ore 18,30, p. da Chatillon ore 21,00, a. a Chivasso ore 21,17, a. a Milano ore 23,25.

Costo approssimativo: Biglietto Milano-Chatillon: Auto Chatillon-Chivasso L. 12 - Auto Valtournanche-Chatillon L. 10 - Pernottamento Chatillon L. 10 - pernottamento Rif. Principe di Piemonte L. 10: Totale L. 42; circa:

Biglietto intero: L. 72, - 42, - 114, - riduz. CAI 30%: L. 57, - 42, - 99, - riduz. OND 50%: L. 42, - 42, - 84, - riduz. FIS 70%: L. 27, - 42, - 69, -

Alberghi a Valtournanche. — Albargo delle Alpi, letti 30, aperto tutto l'anno. — Albargo Royal, 70 letti — Albargo Maynet, 25 letti — Albargo Monte Rosa, 50 letti.

Alberghi e Rifugi al Breuil. — Hotel des Jumeaux, proprietario André Maquignaz, che se richiesto o per comitive sufficientemente numerose apre il suo albergo; 30 letti. Prezzi abbastanza elevati. — Hotel du Mont Cervin, 50 letti, aperto solamente da giugno a settembre, e che forse si potrà far aprire per comitive numerosissime. Prezzi elevati.

Casa degli Alpinisti Chivassesi, costruzione in muratura, 2 piani, 7 locali di cui 4 dormitori, 2 refettori, 1 magazzino. Tavolati con paglierici. Proprietà della Società Escursionisti Chivassesi. Chiavi presso il custode a Valtournanche. Viene aperto anche per piccole comitive. Prezzi modici. Comodità zero. Coperte leggere, paglia trita. E' la cosa più brutta ai piedi della bella vetta del Cervino.

Rifugio Principe di Piemonte al Colle del Theodulo. — E' posto a m. 3324. Alla testata di Valtournanche, sul Colle del Theodulo esistevano alcune capanne per alpinisti con servizio di albergo. Vennero distrutte nel 1923 da un incendio, che pare sia stato doloso. La sezione di Torino del CAI iniziò quindi la costruzione di un albergo, inauguratosi qualche anno or sono. — Consta di un fabbricato in muratura, con buvette, sala da pranzo per 50 per-

Da Valtournanche al Breuil. — La strada esce a nord di Paquier, che è il centro principale di Valtournanche, scende al ponte e sale a Crépin (1537). Si volge a destra, si ripassa il torrente e si punta a Singin, per dirigersi poi ancora in direzione delle Gouffres (gorrie).

Le Gouffres di Brusserailles (m. 1742) sono assai note, e nell'orrido il torrente scorre in profonda fessura, sopra cui i macigni fanno da tetto.

Dal Piano del Breuil al Colle del Theodulo (Rifugio Principe di Piemonte). Dalla Chiesa del Breuil salesi all'Albargo del Giomein (m. 2097) e proseguendo con direzione N-NE per pendii un poco ripidi, si perviene in un'ora circa ai Casolari di Pré du Veau (m. 2291). Qui giunti si piega verso Est sino a toccare i casolari di Pian-Torrette (m. 2461).

Ora il pendio si fa pianeggiante ed in alto sul colle mostrasi il Rifugio Principe di Piemonte. Tenendo sempre la direzione verso oriente e lasciando a sinistra i trinceramenti dei Fornets (m. 3077), attraversando il ghiacciaio del Theodulo, si raggiunge il colle omonimo.

Dal Colle del Theodulo alla vetta del Breithorn. — Dal Colle del Theodulo si passa sul versante svizzero e si prosegue con direzione S-E salendo al Pian Rosa (m. 3750 circa).

Questo piano si stende a sud del Piccolo Cervino.

Dal Pian Rosa si raggiunge la vetta del Breithorn o con gli sci, percorrendo con ampi zig zag la parete S.-SO, oppure senza sci seguendo la cresta S-O.

Dott. SILVIO SGLIO. Al prossimo numero: Itinerario N. 6 - Monte Rosa.

Monografie pubblicate nei numeri precedenti: N. 1: «Alpe Devero»; N. 2: «Traversata del Pizzo Formico»; N. 3: «Schilpario-Passo Campelli»; N. 4: «Colle di Sestrières - Monte Fraiteve (o Col Basset) - Capanna Kind - Sauze d'Oulx-Culx e viceversa».

Luigi Risari campione milanese di sci. Il 1. corrente si è svolta a Mottarone la prova del campionato milanese di sci, indetto dal Comitato fra gli Sci Clubs milanesi. Il matto, poveramente per tutta la giornata ha fortemente ostacolato la competizione, tanto che dovettero essere sospese le gare di slalom e di salto. Gli iscritti erano una trentina circa, dei quali soltanto 10 arrivarono al traguardo. Il campionato milanese venne vinto da Luigi Risari della S.E.M., che precedette di cinque minuti lo studente Lucio Valsecchi.

La classifica finale è la seguente: 1. Risari Luigi, S.E.M., in 1'42"21"; 2. Valsecchi Lucio, Sci Club GUF Milano, in 1'47"38"; 3. Pessina Virginia, F.A.L.C.; 4. Citterio Carlo, S.E.M.; 5. Galletto Riccardo, S.E.M.; 6. Bassili, S. C. Breda; 7. Colombo E., F.A.L.C.; 8. Franchi, S. C. Milano; 9. Pietra, S. C. Breda; 10. Sala, S. E. Emanuele Filiberto.

a tracce larghe, e l'arresto a cristiana; ci si eserciterà alla tecnica del salto d'arresto con uno o due bastoni.

Nel dopo pranzo passeggiata di tre ore su terreno complicato, ma non pericoloso, che esiga delle voltate strette e numerosi cambiamenti di direzione; se è possibile su neve differente.

Undicesima giornata. Durata della lezione: quattro ore. Nel mattino durante quattro ore eseguite nel terreno di esercitazione si combinano le differenti voltate nella seguente maniera:

- 1. - Discesa a serpentina, eseguendo alternativamente una cristiana a tracce larghe e una voltata a spazzaneve. 2. - Discesa a serpentina a mezzo di passi laterali alternati a stem-cristiana. 3. - Discesa a serpentina, eseguendo alternativamente uno stem-cristiana e un telemark. 4. - Discesa a serpentina, eseguendo alternativamente una cristiana tipo ed un telemark.

In tale maniera si possono combinare delle numerose evoluzioni simili a quelle che i pattinatori eseguono nel ghiaccio.

Nel dopo pranzo riposo.

Dodicesima giornata.

Si eseguirà una escursione in montagna della durata di otto ore, di una lunghezza di circa dodici chilometri, con un dislivello di cinquecento o seicento metri, in una regione non conosciuta dall'allievo. Questi nella salita verrà interrogato sull'itinerario che avrebbe scelto se fosse stato solo, e gli verrà spiegato l'itinerario eseguito. Nella discesa uguale interrogazione, correzione degli sbagli della tecnica. Se l'allievo, durante l'escursione, ha commesso errori notevoli, converrà per alcuni giorni ritornare nel terreno di esercitazione, correggere i punti deboli; viceversa se si è comportato bene, potrà intraprendere, con dei compagni, delle escursioni in cui seguirà a perfezionarsi. Comincerà allora ad adattare la tecnica alle sue attitudini fisiche, così poco alla volta si formerà uno stile proprio, via via più naturale e bene adattabile alle condizioni della neve e del terreno.

Infatti l'istruttore ed il terreno d'esercitazione possono solamente insegnare la tecnica, ma per divenire un buon sciatore occorre, con lunghi esercizi di sci, eseguire un lavoro tutto affatto personale di adattamento, fatto di osservazione intelligente, analisi paziente e soprattutto di perseveranza.

Figure del mondo alpinistico

Conte Toesca di Castellazzo

Dal marzo 1929 Delegato piemontese della F.I.E. e dal gennaio scorso reggente la Delegazione figure della stessa Federazione.

E' un vecchio appassionato della montagna: socio da circa 40 anni del Club Alpino Italiano, e cioè dall'adolescenza. Fece parte della direzione del C.A.I. dal 1912 al 1914, e fu presidente dell'Unione Escursionisti di Torino, la più vecchia società escursionistica piemontese, nota per le sue «grandi gite» in Italia ed all'estero, alcune delle quali dirette dal Toesca. La sua attività è legata alla storia dell'escursionismo nazionale di quest'ultimo decennio. Come presidente dell'U.E.T. il Toesca ebbe, verso il 1920, l'idea di riunire e federare tutti gli enti alpinistici ed escursionistici, già assai numerosi e, qual più, qual meno, vigorosi e vitali in tutti i maggiori centri d'Italia e che non potevano esser abbandonati a loro stessi. L'idea trovò numerosi seguaci ed il Toesca cercò anzitutto



to di compiere tale federazione attorno al C.A.I., ma quest'ultimo non volle allora staccarsi dal suo «isolamento». Il Toesca non si perse di coraggio per ciò e fondò la C.A.E.N. (Confederazione alpinistica escursionistica nazionale) che - seppure non ancora corroborata dal crisma dell'ausilio della pubblica autorità, indispensabile per il buon fiorire di queste iniziative - visse vita non ingloriosa per circa tre anni, federando circa 60.000 persone in Italia, da Torino al Club Alpino Siciliano.

Per buona ventura venne poi la fondazione dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che si occupò immediatamente dell'escursionismo; ed il Toesca si fece precursore di invitare tutti i federati alla C.A.E.N. a passare nella Federazione Italiana dell'Escursionismo, organismo «ad laterem» del Dopolavoro, presieduto ambedue, com'è noto, prima dall'on. Turati ed ora dall'on. Starace e diretti da quel fervido propagandatore del nostro sport che è il gr. uff. Enrico Beretta.

Al buon esito della seconda adunata interregionale della F.I.E. di Limone Piemonte, svoltasi l'8 febbraio ed onorata dalla presenza degli augusti Principi di Piemonte e dell'on. Starace, ha contribuito efficacemente l'opera del gr. uff. conte Toesca di Castellazzo.

ALPINISTI! SCIATORI!

Se «Lo Scarpone» vi piace e desiderate leggerne i numeri seguenti non avete che da abbonarvi: con 10 lire lo riceverete per tutto l'anno.

Due prodotti insuperabili: Attacco VENZI Sciolina TENTO nei migliori negozi

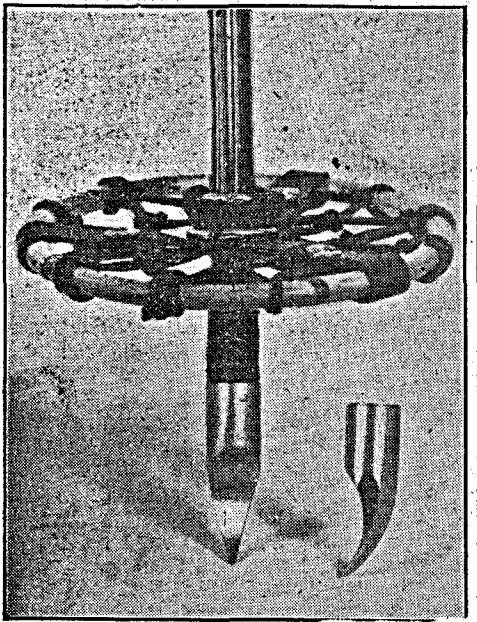
Sciatori, alpinisti! Per tutto il vostro fabbisogno rivolgetevi da: POLARI Tutto per lo sport Via Torino, 52 - MILANO - Telef. 87.048 Specializzata sartoria sportiva SCONTI SPECIALI A SOCIETÀ E SQUADRE

LE NOVITÀ TECNICHE

Bastoncino da sci

A molti sembrerà superfluo dedicare un articolo alla trattazione di un accessorio dello sci quale è il bastoncino...

sul fianco, onde evitare l'irritazione dell'epidermide della mano, per cui i bastoncini vengono contraddistinti in «destro» e «sinistro»...



Ogni tratto fra nodo e nodo è rivestito con una legatura di filo ritorto su nastro isolante, legatura che poi viene verniciata, onde evitare l'infradimento dello spago con l'acqua.

La «racchetta» presenta una novità tecnica: il fissaggio di essa alla canna non è ottenuto col vecchio sistema di un passante in ferro...

Le corregge di cuoio che costituiscono l'ossatura principale della racchetta passano tra due anelli metallici...

gli bastoncini e adopera un tipo per le gare di fondo, un altro per le manovre, un altro per gli esercizi...

La punta LAMBORGHINI, oltre al pregio di non rovinare il legno (essendo questo rinchiuso in una robustissima guaina pure d'acciaio)...

Infatti uno sciatore di «fondo» ricorderà essenzialmente ai bastoncini che hanno il pregio della leggerezza e della robustezza...

Per di più la sezione triangolare della puntazza è tale che mentre aiuta questa a conficcarsi, ne facilita anche l'estrazione...

Il bastoncino, come appare nelle fotografie, è snello ed elegante: il corpo è costituito da speciale e scelta canna di bambù nero...

Stiamo lieti di aver potuto segnalare questo magnifico prodotto italiano che, mentre fa onore ad una ditta friulana, è nota per tutte le perfezioni raggiunte nel campo dello sci...

Il «fiammifero controvento»

Gli sports invernali, fino a pochi anni fa così poco famigliari a noi, vanno acquistando di giorno in giorno maggiore sviluppo...

Il «fiammifero controvento» è un prodotto che non smentisce il nome. Quando è acceso, potete soffiare sopra con tutta la forza dei vostri sani polmoni di alpinisti...

Ma fra tutta questa miriade di praticissimi articoli ne mancava uno, modesto, ma di grande utilità, specialmente per i fumatori — e molti alpinisti sono fumatori — un fiammifero che potesse essere acceso in piena aria e resistere al vento...

Occorreva dunque un fiammifero che resistesse effettivamente al vento; tale fiammifero esisteva — o si fabbricava da vario tempo in Italia — ma, come molte cose utili del nostro Paese, era quasi sconosciuto.

Accendere una sigaretta in montagna era un problema il più delle volte senza soluzione; bastava un po' di vento perché si fosse costretti a consumare una scatola intera di cerini per ottenere da ultimo la confortante soddisfazione di restare senza cerini e di non aver potuto gustare una sola sigaretta.

Il «fiammifero controvento» è un prodotto che non smentisce il nome. Quando è acceso, potete soffiare sopra con tutta la forza dei vostri sani polmoni di alpinisti...

mare una buona sigaretta o la classica pipa, senza dover fare appello alla virtù del biblico Giobbe di fronte all'inutile sacrificio di una modesta riserva di cerini.

statore, così apprezzato da alpinisti e cacciatori quando la strina si fa maggiormente sentire... e le mandibole paiono voler far concorrenza ad una suoneria elettrica con lo sbatacchiare dei denti fra loro!

Questo cartello è un «memento» ed è il «fiammifero controvento» è un prodotto che non smentisce il nome.

Quando è acceso, potete soffiare sopra con tutta la forza dei vostri sani polmoni di alpinisti: il fiammifero non si spegne, anzi si trasforma in tizzone ardente ancora utile per lo scopo vostro.

Il vento potrà spiegare tutta la sua forza, ma non potrà mai privarvi del piacere di gustare la vostra sigaretta favorita.

I fiammiferi controvento, confezionati in scatole di legno della grandezza della normale scatola di svedesi, sono in vendita al prezzo di L. 1

Noi pensiamo che nello «equipaggiamento degli escursionisti, anche se non fumatori, non devono mai mancare i fiammiferi controvento, perché essi non soltanto sono utili per la sigaretta, il sigaro, la pipa, ma servono egregiamente anche per accendere un buon fuoco all'aperto nei bivacchi; un buon fuoco ri-

Il «treno turistico» per la Val d'Aosta. Il 28 febbraio scorso ha avuto inizio il servizio speciale di treno turistico sulle linee Torino-Aosta e Milano-Aosta...

Lo domenica di marzo sul Lago di Como. Nelle prossime domeniche di marzo la Società Lariana istituisce biglietti speciali di andata e ritorno da e per qualsiasi stazione del Lago di Como...

PER AUTOMOBILISMO ALPINISMO - NAUTICA - CACCIA - ECC. USATE FIAMMIFERI CONTRO VENTO

Spirito e forme dell'alpinismo invernale

L'alpinismo invernale è la conquista della nostra generazione. Noi giovani, leggendo gli antichi libri dei Maestri, abbiamo più volte invidiato i precursori che hanno potuto vivere tra le cime quando più pura era la poesia delle Alpi...

lo incandescente che ci dà modo di accendere l'amato «focacchio», come lo chiamano i pastori di Abruzzo! Benedetto il fiammifero controvento! Un'invenzione che ti inventore, ed un altro al tuo... divulgatore!

Ma la nostra generazione ha aperta una nuova via sulle Alpi. L'antico, dopo la epopea vissuta nella estate, tornava col fardello delle vittorie e appendeva le armi nel lungo riposo dell'inverno.

Il «fiammifero controvento» è un prodotto che non smentisce il nome. Quando è acceso, potete soffiare sopra con tutta la forza dei vostri sani polmoni di alpinisti: il fiammifero non si spegne, anzi si trasforma in tizzone ardente ancora utile per lo scopo vostro.

Le salite, cogli sci, nel cuore dell'inverno, hanno aperto nello spirito una nuova sorgente di sensazione e hanno offerto alla mente un nuovo campo di pensiero.

Ma la nostra generazione ha aperta una nuova via sulle Alpi. L'antico, dopo la epopea vissuta nella estate, tornava col fardello delle vittorie e appendeva le armi nel lungo riposo dell'inverno.

Il «fiammifero controvento» è un prodotto che non smentisce il nome. Quando è acceso, potete soffiare sopra con tutta la forza dei vostri sani polmoni di alpinisti: il fiammifero non si spegne, anzi si trasforma in tizzone ardente ancora utile per lo scopo vostro.

Il «fiammifero controvento» è un prodotto che non smentisce il nome. Quando è acceso, potete soffiare sopra con tutta la forza dei vostri sani polmoni di alpinisti: il fiammifero non si spegne, anzi si trasforma in tizzone ardente ancora utile per lo scopo vostro.

Rubrica delle comunicazioni

Il «treno turistico» per la Val d'Aosta. Il 28 febbraio scorso ha avuto inizio il servizio speciale di treno turistico sulle linee Torino-Aosta e Milano-Aosta...

Lo domenica di marzo sul Lago di Como. Nelle prossime domeniche di marzo la Società Lariana istituisce biglietti speciali di andata e ritorno da e per qualsiasi stazione del Lago di Como...

Malinconia di un egoista. «Io esecro la popolarizzazione della montagna. Oh! come rimpiango le belle escursioni di anteguerra. Quando ci si trovava in pochi nella capanna, quando si poteva dormire in una comoda cuccetta con sei coperte ciascuno e, durante il sonno, non si era disturbati da scarponi che vanno e che vengono, da sbatacchiare di porte da schiacciare d'ogni sorta...

Palle di neve

Malinconia di un egoista. «Io esecro la popolarizzazione della montagna. Oh! come rimpiango le belle escursioni di anteguerra. Quando ci si trovava in pochi nella capanna, quando si poteva dormire in una comoda cuccetta con sei coperte ciascuno e, durante il sonno, non si era disturbati da scarponi che vanno e che vengono, da sbatacchiare di porte da schiacciare d'ogni sorta...

Il «fiammifero controvento» è un prodotto che non smentisce il nome. Quando è acceso, potete soffiare sopra con tutta la forza dei vostri sani polmoni di alpinisti: il fiammifero non si spegne, anzi si trasforma in tizzone ardente ancora utile per lo scopo vostro.

Il «fiammifero controvento» è un prodotto che non smentisce il nome. Quando è acceso, potete soffiare sopra con tutta la forza dei vostri sani polmoni di alpinisti: il fiammifero non si spegne, anzi si trasforma in tizzone ardente ancora utile per lo scopo vostro.

Il «fiammifero controvento» è un prodotto che non smentisce il nome. Quando è acceso, potete soffiare sopra con tutta la forza dei vostri sani polmoni di alpinisti: il fiammifero non si spegne, anzi si trasforma in tizzone ardente ancora utile per lo scopo vostro.

Il «fiammifero controvento» è un prodotto che non smentisce il nome. Quando è acceso, potete soffiare sopra con tutta la forza dei vostri sani polmoni di alpinisti: il fiammifero non si spegne, anzi si trasforma in tizzone ardente ancora utile per lo scopo vostro.

Il «fiammifero controvento» è un prodotto che non smentisce il nome. Quando è acceso, potete soffiare sopra con tutta la forza dei vostri sani polmoni di alpinisti: il fiammifero non si spegne, anzi si trasforma in tizzone ardente ancora utile per lo scopo vostro.

Il «fiammifero controvento» è un prodotto che non smentisce il nome. Quando è acceso, potete soffiare sopra con tutta la forza dei vostri sani polmoni di alpinisti: il fiammifero non si spegne, anzi si trasforma in tizzone ardente ancora utile per lo scopo vostro.

Il «fiammifero controvento» è un prodotto che non smentisce il nome. Quando è acceso, potete soffiare sopra con tutta la forza dei vostri sani polmoni di alpinisti: il fiammifero non si spegne, anzi si trasforma in tizzone ardente ancora utile per lo scopo vostro.

Il «fiammifero controvento» è un prodotto che non smentisce il nome. Quando è acceso, potete soffiare sopra con tutta la forza dei vostri sani polmoni di alpinisti: il fiammifero non si spegne, anzi si trasforma in tizzone ardente ancora utile per lo scopo vostro.

Il «fiammifero controvento» è un prodotto che non smentisce il nome. Quando è acceso, potete soffiare sopra con tutta la forza dei vostri sani polmoni di alpinisti: il fiammifero non si spegne, anzi si trasforma in tizzone ardente ancora utile per lo scopo vostro.

Il «fiammifero controvento» è un prodotto che non smentisce il nome. Quando è acceso, potete soffiare sopra con tutta la forza dei vostri sani polmoni di alpinisti: il fiammifero non si spegne, anzi si trasforma in tizzone ardente ancora utile per lo scopo vostro.

Il «fiammifero controvento» è un prodotto che non smentisce il nome. Quando è acceso, potete soffiare sopra con tutta la forza dei vostri sani polmoni di alpinisti: il fiammifero non si spegne, anzi si trasforma in tizzone ardente ancora utile per lo scopo vostro.

Il «fiammifero controvento» è un prodotto che non smentisce il nome. Quando è acceso, potete soffiare sopra con tutta la forza dei vostri sani polmoni di alpinisti: il fiammifero non si spegne, anzi si trasforma in tizzone ardente ancora utile per lo scopo vostro.

Il «fiammifero controvento» è un prodotto che non smentisce il nome. Quando è acceso, potete soffiare sopra con tutta la forza dei vostri sani polmoni di alpinisti: il fiammifero non si spegne, anzi si trasforma in tizzone ardente ancora utile per lo scopo vostro.

Il «fiammifero controvento» è un prodotto che non smentisce il nome. Quando è acceso, potete soffiare sopra con tutta la forza dei vostri sani polmoni di alpinisti: il fiammifero non si spegne, anzi si trasforma in tizzone ardente ancora utile per lo scopo vostro.

Il «fiammifero controvento» è un prodotto che non smentisce il nome. Quando è acceso, potete soffiare sopra con tutta la forza dei vostri sani polmoni di alpinisti: il fiammifero non si spegne, anzi si trasforma in tizzone ardente ancora utile per lo scopo vostro.

L'ANGOLO DELLA DONNA

Il campionato femminile nazionale.

Alla presenza dell'on. Ricci sono stati disputati domenica scorsa a Roccaraso i campionati femminili di sci. Ecco la classifica: 1. Pola Weisinger di Bolzano in 3'40" e 1/5; 2. Ofelia Gardini di Cortina d'Ampezzo in 3'45"; 3. Giulia Orzi di Roma in 4'2"; 4. Rita Schienone di Torino in 4'25" 4/5; 5. Bona Aliotti di Roma in 4'34" 3/5; 6. Livia Bartoloni-Magni di Torino in 4'36" 4/5; 7. Isabella Pensini di Torino in 5'1" 1/5; 8. Maria Teresa Ricci-Bartoloni di Bologna in 5'5" 1/5; 9. Teresina Tavernaro di San Martino di Castrozza in 5'12"; 10. Amelia Hutzler di Courmayeur in 5'50"; 11. Rina Piccioni di Macugnaga; 12. Alice Albini di Roma; 13. Augusta Cossilla di Roma; 14. Donna Zenide Giunta di Roma; 15. Emma Sincero di Courmayeur; 16. Livia Sincero di Courmayeur; 17. Luisa D'Alena di Capracotta; 18. Cecilia Della Pergola di Roma.

..e quello milanese

Contemporaneamente al campionato milanese di sci, il 1° corrente si è svolto al Mottarone quello femminile su un percorso di 8 km. Ritirati in seguito ad un pauroso capibombolo la signorina Colombo, detentrica per due anni del titolo, e sicura pronosticata, la gara ha visto il seguente risultato: 1. Valsecchi R. (S. C. Milano) in ore 1.10'30"; 2. Morini Antonietta (S.A.M.) in 1.16'8"; 3. Cos Maria (S.E.M.) in 1.27'50"; 4. D'Amrosi (Fior di Rocca) in 1.29'5"; 5. D'Amrosi (Fior di Rocca) in 1.48'39".

Vincitrice della categoria Signorine nei campionati sociali del T.A.U.R.J. di Torino è risultata, domenica scorsa a Chateau Beaulard, Maggio Rina.

Al Mottarone sono congregate, giovedì scorso, le esercitazioni sciistiche riservate alle signore e bambini, organizzate dallo Sci Club Milano. Buon numero di allieve vi ha partecipato.

Brevetti per sciatrice dopolavorista di Venezia

I brevetti per sciatrice dopolavorista, indetti dal Dopolavoro provinciale di Venezia ad organizzati dalla S.O.S.A.V., hanno avuto luogo il 22 febbraio sui campi di neve di Calado (Casteltesino), lungo un percorso di km. 3 con 50 metri di dislivello.

Le prossime competizioni femminili

Il Campionato femminile della provincia di Cuneo verrà disputato domenica 8 corrente a Limone Piemonte, organizzato dal locale Sci Club.

Pure per domenica lo Sci Club del C.A.I. di Genova farà disputare la Coppa delle Signore, probabilmente a Limone od a Fribosa Soprana.

Il ballo del gruppo U.S.S.I. di Torino-rinvio

La presidenza del Gruppo femminile «U.S.S.I.», Sezione torinese del Club Alpino, ha deliberato di rinviare a metà Quaresima l'annuale ballo sociale.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

SCI CLUB BIELLA - Rivista mensile del mese di gennaio u. s. Interessante: contenuto fra l'altro, un articolo del compianto Ottorino Mezzalana sullo Sci e l'alpinismo invernale.

SEZIONE DI MILANO DEL C.A.I. - Numero straordinario invernale della rivista mensile - Contiene, fra l'altro, il resoconto stenografico della conferenza del Presidente dello Sci Club Milano: «Lo sci applicato all'alpinismo», già pubblicato dal nostro giornale. Il numero straordinario è stato arricchito di numerose e suggestive fotografie illustranti tale articolo. Vi sono altre rubriche riguardanti in modo speciale le zone sciistiche e l'attività dello Sci Club Milano.

ING. RENATO TEDESCHI: La Tecnica dello Sci - Editore Luciano Morpurgo - Roma, L. 2. - È un volumetto che si dà in comando da sé. Contiene, in poche pagine, tutti gli elementi della tecnica dello sci, specialmente applicata all'alpinismo invernale. Chiare figure schematiche illustrano i vari movimenti e le diverse posizioni dello sciatore. Tutto è trattato nel volume del Tedeschi, che si è così dedicato alla magra «volgarizzazione» di questo «nobilito» sport. Dall'illustrazione al modo di comportarsi nelle cadute, alla discesa, alla salita, al dietro-front, alla discesa, ai frenaggi, via via fino al telemark e al cristallino ed ai salti. Una suggestiva copertina in stile novecentesco di Fontana, arricchita di numerosi e suggestivi disegni illustranti tale articolo. Vi sono altre rubriche riguardanti in modo speciale le zone sciistiche e l'attività dello Sci Club Milano.

Lo stesso editore ha fatto raccogliere da GINO MASSANO, del Battaglione Alpino Monte Berico, i Canti della montagna (L. 2). Si tratta di una quarantina di canzoni fra le più note e le più cantate. In testa a ciascuna vi è il titolo, la musica del motivo principale; il tutto è ordinato in un volumetto di formato tascabile, con copertina umoristica intonata al contenuto. Disegni e fotografie ravvivano la raccolta, che comprende di tutto: dalla «Violetta» ai canti abruzzesi, dall'Inno degli sciatori alle villotte friulane, alle nostalgiche canzoni dei nostri alpini.

Appendice de «Lo Scarpone»

I cavalieri della montagna

Romanzo di Dardo Prasan

La signora Rosa era rimasta come di sasso dallo stupore.

«Calmati, Romeo, che c'entra questo parlare col ricamo, con le stelle alpine, eh? Sei stufo!... Di chi?... Che ti manca?... Che sono queste bizzè? Ah, Romeo, — sospirò ancora la buona signora Rosa — faresti meglio a pensare seriamente ai tuoi studi, piuttosto che dire certe sciocchezze alla tua povera mamma!...»

Pandetta non parlava più; aveva cacciato il suo testone fra i libri sparsi disordinatamente sul tavolino e sfogliava qua e là con un'attenzione artificiosa che tradiva il suo stato d'animo.

«Non ti trovi bene con la tua mamma che ti accenta in tutto. Solo io so quello che sofferi durante la tua lunga assenza. Ma sapevo che eri entusiasta, che ti trovavi con tanti giovani come te, e... tacevo, anzi difendevo, qui, la vostra causa, mi sentivo anch'io dei vostri; io qui sola, una povera vedova, dolente ed orgogliosa di avere il suo unico figlio a Fiume. Ero certa che saresti tornato, che avresti continuato i

tuoi studi per darmi poi la consolazione della tua laurea.

«Trepidati, piani per te, per voi tutti, quando seppi — dopo — delle tragiche giornate...»

Pandetta lasciò i libri, si avvicinò alla madre, prendendole le mani, e sussurrò, mentre gli si anniebbiavano gli occhi miopi per due lacrimoni sinceri: — Seamus, mamma, ma io ti voglio bene... Sono nervoso e...»

«Il campanello della porta trillò, disse: — Chi sarà? — Sarà Alfieri, credo. — Era, invece, Romanini, che veniva ad avvisarlo che Alfieri attendeva nel nuovo ritrovo dei Cavalieri per comunicazioni urgenti.

«Non fate tardi, figlioli, — raccomandando la signora Rosa.

«Lasci fare, signora, vedrà che Romeo prima di mezzanotte sarà a casa. — A proposito, Romanini, guarda un po' la stella alpina che sta ricamando mia mamma — disse Pandetta mostrando il fez — l'ho disegnatu io.

«Ecco, sono sincero, — osservò Roma-

ni — il ricamo è ben fatto; è il disegno che non riproduce esattamente la stella alpina, sembra invece una margherita.

«Già, non avevo un modello... — si scusò Pandetta mentre uscivano.

Per la strada Romanini raccontò come Alfieri avesse procurato e stabilito un locale di ritrovo per i Cavalieri.

Si trattava di un'osteria condotta da uno zio di Bepi Franchi. L'osteria era situata in una viuzza di un popoloso rione della città, e portava l'insegna di «Osteria dei Cavalieri».

Alfieri si era recato, una sera, a pranzare dello «zio», dove Franchi era alloggiato e pensionato con credito a vita. Lo zio era un ome simpaticissimo e si chiamava Gerolamo. Aveva un debole per suo nipote, il pittore, come lo chiamava lui con orgoglio, e quando Bepi gli porgeva ogni fine mese il vaglia paterno per il pagamento della pensione, egli gli batteva la grossa mano sulla spalla e gli diceva: — Va là, quando avrai finito l'Accademia, mi farai un bel ritratto ad olio... Il vaglia riscuotevo tu e godilo coi tuoi «fiumani».

«Era dunque naturale che quel buon Gerolamo avesse conquistato la simpatia anche di tutti i compagni e gli amici di suo nipote.

Così dopo qualche giorno l'Osteria dei Cavalieri della Montagna era pronta ad ospitare nelle ore serali i «fiumani», come li aveva appellati il signor Gerolamo.

«Romanini e Pandetta arrivarono all'osteria ed entrarono. Passando fra i tavoli di parecchi giocatori a carte, si diressero decisamente al banco del signor Gerolamo, che li accolse con un largo bonario sorriso e li accompagnò su per una stretta scala a chiocciola di ferro. Una stanza modestamente arredata a salotto riuniva gli Alfieri, Franchi, Rizzi, Sironi e Uberti, che lanciavano rumorosi saluti e frizzi ai nuovi arrivati.

«Alle pareti del salotto erano appesi i ritratti di Garibaldi, di Mazzini e di D'Annunzio e un drappo tricolore.

«Il signor Gerolamo, ritto in un angolo, guardava con modesto compiacimento, come a chiedere: — Allora va bene così? — Alfieri capì e disse ai compagni: — Amici, voi tutti conoscete l'ottimo signor Gerolamo; lo zio amatissimo del

nostro Franchi, ma nessuno di voi forse sospettava in lui, oltre a un buon cuore, un animo tanto nobile e italianissimo. Il signor Gerolamo, che d'ora innanzi chiameremo tutti «zio», ha messo a nostra completa disposizione questo salotto e tutto il suo entusiasmo per la nostra causa. Cerchiamo di non comprometterlo, perchè in questi paraggi vive il peggior focolaio di teppismo rosso e di senza patria che infesta la nostra Milano.

«Non temete per me, buoni figlioli, che so il fatto mio. Voi non mi compromettete, ma mi onorate — protestò il signor Gerolamo. — Ora me ne vado e quando avrete bisogno c'è il campanello, là.

«Viva lo «zio!» — gli gridarono dietro i giovani, mentre prendevano posto in giro al tavolo ricoperto di tappeto verde.

«Alfieri riprese subito la parola per comunicare ai compagni il motivo del convegno. Aveva saputo che da qualche settimana esisteva una associazione propagandistica di alpinisti «rossi», che si facevano scudo della montagna per compiere attentati terroristici e offensive antipatriottiche. Gli aderenti all'associazione si contavano già a centinaia e avevano per distintivo la riproduzione in grandezza naturale di una mosca smaltata in rosso. Si conosceva anche il programma della prima gita, che si sarebbe effettuata la domenica di quella settimana stessa, sui modestis-

simi monti di Erba, e precisamente alla Torre del Broncio.

«Alfieri richiamava dunque l'attenzione dei Cavalieri sulle «Mosche rosse», che osavano contaminare ed avvelenare la purezza delle montagne per effettuarvi vilissimi complotti. Bisognava assolutamente che i Cavalieri della Montagna incominciassero senza agitazione la loro battaglia per impedire la profanazione, e per combattere l'indegna accolta.

«Benissimo! Domenica sera torneremo qui portando almeno le ali delle «mosche rosse» — disse Uberti.

«Allora sabato sera partiamo per Erba. Fez e pugnale. D'accordo? — D'accordo! — assentirono tutti.

«Franchi suonò il campanello; dopo un po' si schiuse l'uscio e apparve il faccione sorridente dello «zio».

«Zio portaci, per favore, due bottiglie di quelle... — disse Bepi strizzando l'occhio.

«Subito, signor pittore — rispose con un inchino goffo il signor Gerolamo; e sparì per rientrare quasi subito con vassoio, bicchieri e bottiglie, che posò sul tavolo con un sorrisetto trionfante.

«Si direbbe che tutto era già pronto... — insinuò Franchi.

«Infatti: avevo immaginato e avevo già provveduto.

«Sei sorprendente, zietto caro... — Appena colmi i bicchieri, Franchi li porse ai compagni e alzando il proprio brindò.

(continua)

La neve

Le informazioni sulla neve si riferiscono al giorno precedente l'uscita del giornale; esse hanno pertanto valore puramente indicativo, e la Direzione declina qualsiasi responsabilità su eventuali discordanze, non avendo essa la possibilità di controllo immediato sui propri informatori.

Le ultime notizie pervenute alla F.I.E.

PREALPI LOMBARDE	
Valcava (m. 1300)	40
Selvino (m. 962)	25
Oltre il Colle (m. 1000)	50
Foppolo (m. 1506)	40
Pizzo Formico	50
Passo della Presolana (m. 1286)	70
Schilpario (m. 1125)	40
Rif. Curò, Conca Barbellino (m. 1898)	200
Cà San Marco (m. 2000)	150
Piano Resnelli (m. 1300)	50
Cap. Piateral, Grigna Sett. (m. 1400)	90
Esino (m. 913)	25
Colma S. Pietro (m. 1258)	40
Rifugio Castelli, Artavaggio (m. 1600)	190
Rif. Savoia, Pian di Bobbio (m. 1600)	190
Capanna Grassi, Camisolo (m. 2000)	230
Gandino	80
Costa Imagna (m. 1000)	40
Piano del Tivano (m. 957)	20
Colma di Caglio (m. 850)	40
P. Rancio M. S. Primo (m. 1000-1685)	50
Lanzo d'Intelvi (m. 900)	30
Branzi	30
Livigno (m. 1800)	120
Madesimo (m. 1534)	50
ALPI PIEMONTESE	
M. Mottarone (m. 1491)	80
Alpe Devero (m. 1712)	240
Cascata del Toce (m. 1675)	220
Sauze d'Oulx (m. 1500)	70
Capanna Kind (m. 2160)	180
Rifugio del Mucrone (m. 1820)	150
Cogne	50
ALPI VENETE	
Asiago	80
Passo Rolle (m. 1984)	300
S. Martino di Castrozza (m. 1444)	200
M. Pana (Val Gardena)	100
Predazzo	40
Folgarida (m. 1168)	80
Serrada (m. 1746)	90
Monte Finonchio	110
Rif. Busin, Val Formazza (m. 2380)	340

Il programma del campionato nazionale di sci

Lunedì 9 marzo: ore 13,30: Sala del Municipio di Cortina; Appello e sorteggio concorrenti. Spiegazioni riguardanti tracciati fondo e gran fondo.

Martedì 10 marzo: ore 8,30: Adunata concorrenti gara fondo, km. 18, al Campo Corona. Inizio della gara alle ore 9 precise.

Merccoledì 11 marzo: ore 9, piazza Venezia: adunata concorrenti alla gara di discesa e partenza per la località Rumorlo. Inizio della gara ore 11.

Giovedì 12 marzo: ore 10: Adunata al Trampolino Franchetti, a Zuel, per la gara di salto, valevole per la gara combinata. Ore 14: treno speciale da Cortina a Zuel. Ore 15: inizio della gara di salto al Trampolino Franchetti.

Venerdì 13 marzo: ore 9,30: Adunata concorrenti in piazza Venezia. Ore 10,30: inizio gara di slalom.

Domenica 15 marzo: ore 8: Adunata concorrenti al Campo Corona; ore 8,30 precise: inizio gara di gran fondo, km. 50.

Iscrizioni: Le iscrizioni debbono pervenire alla Società organizzatrice Sci Club Cortina entro le ore 12 del giorno 9 marzo. Tassa d'iscrizione: L. 10 per concorrente; la tassa di iscrizione è cumulativa per tutte le gare.

PERSONE introdotte Dopolavori, Società, cercansi per vendita libretti sportivi, canzoni, a L. 2 l'uno. Forti provvigioni. Due libretti campioni L. 4 franco. Editore L. Morpurgo, via Dora, Roma.

Gare e manifestazioni sciatorie della prossima quindicina

8 marzo

Lombardia

A BIANDINO: Gara individuale, organizzata dalla Società Escursionisti Lechesi.

Al M. BASODINO (m. 3274): Gita sciistica dello Sci Club Milano.

A PONTE DI LEGNO: Continuano le prove per la disputa delle gare nazionali militari, cominciate il 2 corrente e che termineranno il 10 corrente.

Al PIANO DEI RESNELLI: Gita sciistica dello Sci Club Valle Olona e Castellanza.

A PREMENO: Gita sciistica della Società Escursionisti Legnanesi.

Alla CANTONIERA DELLA PRESOLANA: III Campionato sociale per la disputa dello Sci d'Oro (Gruppo Escursionisti Emanuele Filiberto) km. 12. Gara incoraggiamento km. 6.

Piemonte

A CLAVIERES: Disputa del Trofeo Gancia, gara internazionale di salto (Sci Club Torino).

Ad ALAGNA: Disputa della Coppa Don (organizzata dallo Sci Club Valsesia).

A CRISSOLO: Gara di slalom (Sci Club Alta Valle Po).

Emilia

A CORNIGLIO (Parma): Gara interprovinciale e provinciale, organizzata dalla Soc. Fortitudo dell'O. N. D. di Corniglio (km. 10 circa con un dislivello di 250 metri).

Tre Venezie

A SERRADA: Gara G. U. F. (Sci Club G. U. F. di Trento).

Al'ALTIPIANO DI AVELENCO: Gara regionale di discesa per la Coppa Avelengo (Gruppo sciatori del C. A. I. di Merano).

Italia Centro-Meridionale

A VALLOMBROSA: Gara discesa e slalom (Gruppo Rionale Fascista Dante Rossi di Firenze).

13 marzo

Swizzera

A DAVOS, per iniziativa della R. Agenzia consolare d'Italia locale, verrà disputata una gara sciatoria fra le squadre dei Dopolavoro e dei Balilla dell'Engadina. E' la prima manifestazione del genere in Svizzera. E' in palio un'artistica coppa offerta da Benito Mussolini.

Piemonte

A LIMONE: Gara internazionale di salto, organizz. dallo Sci Club Limone.

Lombardia

Al ZUCCONI DEI CAMPELLI: Gita sciistica del Club Alpino Operaio di Como.

Al M. PALANZONE: Gita della Società Alpinistica Guido di Legnano.

Al PIANI DI ARTAVAGGIO: Esercitazioni della Soc. Escursionisti Legnanesi.

Piemonte

Ad OROPA: Gara internazionale di salto per la Coppa Oropa (Sci Club di Biella).

A BALME: Gara di discesa per la Coppa Comune di Balme (Sci Club Balme).

Tre Venezie

Sui MONTI LESSINI: Campionati studenti medi ed universitari della provincia di Verona (G. U. F. Verona). Vengono rinviati a questa data a causa del cattivo tempo che ne impedisce l'effettuazione.

A S. MARTINO DI CASTROZZA: Disputa del Trofeo S. E. De Vecchi conte di Val Cisono, organizzato dallo Sport Club di Fiera e S. Martino di Castrozza.

19 marzo

Tre Venezie

A S. MARTINO DI CASTROZZA: Gara di slalom (organizzata dallo Sport Club Fiera e S. Martino di Castrozza).

risultati delle gare di domenica scorsa

Diamo un sommario resoconto delle varie gare e manifestazioni svoltesi domenica 1 corrente, e dei risultati relativi:

La Coppa Massenzi vinta dal Gruppo Sciesa. - Si è svolta a Costa di Valle Imagna la gara sciatoria marcia per pattuglie di sciatori dopolavoristi per la disputa della Coppa Triennale Rinaldo Massenzi, su un percorso di km. 15 con dislivello di m. 400 circa, indetta dal Club del Cardo e patrocinata dalla F.I.E. Vi hanno partecipato 20 squadre di sciatori in rappresentanza di 15 Società e Dopolavori milanesi. Fra i presenti alla bella manifestazione erano il comm. Vittorio Angileri, Sandro Prada, Gino Bondanini della F.I.E. La pattuglia del Club del Cardo arrivò al primo posto, ma essendo risultato poi che uno dei componenti era tesserato alla F.I.E., la squadra venne penalizzata. La classifica finale resta pertanto così stabilita: 1. Gruppo Sciesa, pattuglia A, in 1,33'20"; 2. Club del Cardo in 1,44"; 3. Dopolavoro Banca Bellinzaghi, ecc.

I campionati monzesi vinti da Peronetti. - Il campionato monzese per l'anno 1930-31 organizzato dalla Società Brantoni di C.A.I. si è svolto a Valcava di un percorso di km. 12. Lo stato della neve e le condizioni del tempo hanno reso difficili le prove. Iscritti 35, partiti 28, classificati 12. Primo fu Peronetti Luigi in 1,73'11"; 2. Stucchi avv. G. B.; 3. Vismara Rino; 4. Cella Carlo ecc.

La Coppa Collo vinta dalla squadra di G. S. N. Nella conca dell'alta Valtrompia si è svolta la gara di fondo per la Coppa Collo, su un percorso di 20 km. Anche qui il tempo ha disturbato la gara. La classifica ha dato il seguente risultato: 1. Gandino in 2,11"; 2. Collo; 3. Avanguardia Collo; 4. S. N. di Brescia.

Le gare dello Sci Club Piacenza. - La gara di fondo su percorso di km. 12 organizzata dallo Sci Club Piacenza ha avuto effettuazione al Passo del Penice. Tempo cattivo durante tutta la giornata, tanto che non venne potuto disputare la corsa di velocità. Merli Giovanni di Bobbio, copri il 1° posto in 1,62'11", battendo tutti gli altri concorrenti; 2. Chiapparoli Enrico; 3. Merli Vittorio; seguono altri in tempo massimo. Iscritti 43, partiti 25.

Le gare degli Avanguardisti veronesi. - Ad Oropa vennero disputate le gare provinciali per avanguardisti veronesi. Percorso km. 6. Classifica: 1. Ramella Paola in 1,26'20"; 2. Ramella Paola Delfo; 3. Ramella Dino; 4. Rocchi Riccardo. Seguono altri 37 in tempo massimo.

La Coppa Trikurakis del campionato a squadre Valle del Gran S. Bernardo, venne disputata sotto potenti raffiche di tormenta a Etroubles su un percorso di 24 km. con oltre 500 metri di dislivello. Vi parteciparono 12 squadre valligiane. La coppa è stata aggiudicata alla prima squadra di Courmayeur (Otto e Penard) in ore 2,11". Organizzatore era lo Sci Club di Etroubles: i monaci dell'Ospizio hanno presentato alla prova.

La gara a staffette sull'Altipiano di Avelengo. - Nella pessima nevicata ostacolò la gara a staffette indetta dallo Sci Club Avelengo, su un percorso di 11 chilometri. Presenti nove squadre, molto agguerrite. La prova venne vinta dallo Sci Club Alpe di Siusi, di Castelrotto (Sennoner S. e V. Schenk M.) in 47'3"; 2. Sci Club Avelengo di Merano; 3. Sci Club S. Vigilio di Trento; 4. S. O.S. di Trento; 5. Sci Club Alpe di Siusi, seconda squadra; 6. S.O.S. di Trento, 2. squadra.

La marcia auto-sciatoria dell'Automobile Club Padova a Passo Rolle ha dovuto essere ridotta nel percorso, solo a S. Martino di Castrozza, data l'eccezionale nevicata che ha interrotto le comunicazioni nella zona. La classifica generale, tenuto conto che per la parte automobilistica tutti i concorrenti sono stati classificati ex aequo, risultò la seguente:

1. squadra del raz. Luigi Quaggiotti (capitano) raz. Gobbo, geom. Ossi, geom. Lupati; 2. squadra Luigi Mattioli, Palami, Lessi, Menegazzo e Kraicovits; 4. Valle dott. Antonio, capit. Fossa, Zotta e Carlin; 4. Peron Bormioli signora Bice (capitano); Peron Gina Aldo, Di Giorgio e Cantele; 5. Carrari Italo (capit.); Rizzetto, Marchetti, Gentilini; 6. Peron Aldo, Barattelli, Fabris e Cimito, ecc.

La Coppa Delle Piane ed il raduno dopolavoristico toco-emiliano, al Pian di Moggio, vennero disturbati dal tempo burrascoso e da bufere di neve. Folla enorme, malgrado questo, ed intervento di molte autorità. Prove per la conquista dei brevetti sciatori dopolavoristi, a cui parteciparono 32 concorrenti. Classifica della gara individuale (percorso Km. 12):

1. Tonarelli Ottavio, dello Sci Club Firenze, in 54'36"; 2. Ferrari Foresto, della Veloce di Piumazzo, in 55'49"; 3. Colò Dante, Sci Club Firenze, in 1,11"; 4. Leandri Ezio, Sci Club Modena, in 1,43'4"; seguono altri 29 in tempo massimo.

Classifica della gara a squadre per la disputa della Coppa Delle Piane:

1. Dopolavoro Barigazzo, in 3,29'58"; 2. Sci Club Pavullo, in 3,45'51".

I campionati pisani studenteschi vinti da De Gaudenzi. Organizzati dal GUF di Pisa, hanno avuto luogo all'Abetone i primi campionati universitari pisani di sci, su un percorso di km. 8. Partenti 18. Classifica: 1. De Gaudenzi Carlo (Medicina) in 40"; 2. Landi; 3. Pontecorvo, ecc.

INFORMAZIONI

A. M. C. - Cogliola. - Caro « Scarpone » ti sarei grato se potresti insegnarmi come posso compilare la domanda per ottenere la Carta di Turismo Alpino, e quali sono le altre cose che occorrono per averla.

Poichè ne capita l'occasione, diamo per tutti i nostri lettori la specificità delle pratiche necessarie:

1.) Procurarsi 3 fotografie, formato tessera, senza cappello, con sfondo chiaro.

2.) Procurarsi la carta d'identità personale. Per Milano rivolgersi all'Ufficio Certificati in via Rastrelli 7. Tale certificato costa L. 4 e viene rilasciato quasi subito; la sera stessa della richiesta o all'indomani.

3.) Compilare una domanda in carta da bollo da L. 5 diretta al Questore della Provincia a cui confusi si vogliono percorrere. Per esempio la Questura di Aosta rilascia la carta di turismo alpino per il settore italo-francese, o per quello italo-svizzero. Le Questure di Verceles, Novara, Varese, Como, Sondrio rilasciano la carta di Turismo Alpino per il settore italo-italiano. La Questura di Bolzano per il settore italo-austriaco e quella di Gorizia e di Trieste per il settore italo-jugoslavo. La domanda deve essere compilata nel seguente tenore:

« Ilmo Sig. Questore della Provincia di... il sottoscritto (cognome e nome, paternità, maternità, luogo e data di nascita), appartenente ad un sodalizio alpinistico (specificarlo) dovendo approssimarsi, per svolgere la propria attività alpinistica e sciistica, alla zona di confine di codesta Provincia, domanda alla S. V. l'illmo. il rilascio della carta di Turismo Alpino, per la durata di un anno.

« Allega alla presente fotografia in doppio, nonché ricevuta di un vaglia da Lire 1,05 ed il certificato d'identità personale. (Data e firma).

4.) Questa domanda così compilata ed accompagnata dalla ricevuta del vaglia, indirizzata all'Economista della Questura, deve essere consegnata al RR. CC. del paese dove si risiede a Milano invece al Commissariato di P. S. da cui si dipende.

5.) Il Commissariato di P. S. assume le informazioni del caso, trasmette la pratica alla Questura centrale.

6.) La Questura centrale trasmette la domanda col nulla osta alla Questura alla quale è diretta. Nei piccoli centri RR. CC. stessi la trasmettono alla Questura alla quale la domanda è diretta.

7.) Il Questore rilascia la carta di Turismo, inviandola dopo la compilazione del RR. CC. oppure alla Questura centrale (grandi centri).

8.) I RR. CC. nei piccoli centri, o la Questura Centrale nei grandi centri (a mezzo questa dei Commissariati di P. S.) fanno pervenire ai richiedenti la Carta di Turismo Alpino concessa.

Per la rinnovazione bisogna seguire lo stesso procedimento, allegando alla domanda la Carta di Turismo Alpino scaduta.

G. C. - Milano. - Vi sarei grato se mi indicaste qualche manuale che tratti:

1.) La lettura delle carte geografiche;

2.) L'uso degli strumenti d'orientamento.

3.) La lettura della carta geografica ed istrumenti di orientamento, mi indichino il Manuale dell'arrampicatore del Barone Carlo Franchetti (SUCAI) e precisamente il contenuto delle pagg. 56, 57, 58. Volendo maggiori cognizioni per la lettura delle carte, è più indicato il Manuale Hoepli: Disegno topografico.

PICCOLA POSTA

Marsa - Milano. - La ringraziamo della relazione sulle Dolomiti, che pubblicheremo più tardi, al principio della stagione estiva. Per ora il giornale si dedica quasi esclusivamente alle sci ed all'alpinismo invernale. Gradiremo le cartoline da Lei segnalateci per l'illustrazione dell'articolo.

D. P. - Milano. - Grazie delle Sue cortesi espressioni per il « quindicinale veramente simpatico e direi, necessario a chi si occupa di alpinismo ». Pubblicheremo volentieri i Suoi sonetti, in terza pagina, non appena avremo spazio disponibile.

S. M. - Varese. - Le abbiamo spedito il n. 2 e 3, come da Suo desiderio, retrodatando l'abbonamento al 20 gennaio u. s. La ringraziamo delle congratulazioni nel nostro giornale. La informiamo, poi, che la Sua cartolina recava a margine la seguente annotazione: « Trovata per strada e gentilmente imbucata. S. I. ». Tanto per che sappia che vi sono ancora delle persone cortesi e premurose anche verso terzi.

M. L. - Mondovì. - I numeri arretrati vennero spediti fin dal 25 febbraio u. s. Anche per Suo abbonamento valga quanto detto sopra.

A. G. - Terni. - Grazie per l'abbonamento. Abbiamo subito provveduto a spedirle il n. 4.

Prof. Dott. A. B. - Genova. - Il 26 febbraio u. s. Le abbiamo spedito i numeri arretrati; non dubitiamo che a quest'ora siano in Sue mani.

P. L. - Milano. - Non sappiamo spiegarci il mancato arrivo del quarto numero, dato che il Suo abbonamento è stato regolarmente messo in corso con fascicolo preparato per tutto l'anno. In via eccezionale abbiamo provveduto a rinnovare l'invio il 23 scorso. Evidentemente si tratta di disguido postale, a meno che qualche... amatore di scritti alpinistici non abbia pensato, lungo la strada, a tenersi la copia a Lei destinata.

PER I VOSTRI ACQUISTI RIVOLGETEVI A

vitale bramanti

VIA SPIGA N. 8 - MILANO - TELEF. 70-335

PRATICA ALPINISTICA - COMPETENZA TECNICA

Mettono in grado di raccomandare ai miei clienti soltanto gli articoli più adatti e di migliore qualità

EQUIPAGGIAMENTI COMPLETI

GRANDE DEPOSITO DI SCI

1. CALZATURE PER SCI E ALTA MONTAGNA
LABORATORIO SPECIALIZZATO PER MONTAGNA
E GIOIE E RIPARAZIONE SCI

2. SCI LAMINATI IN ALLUMINIO E OTTONE
LAMINATURA A SCI NUOVI ED USATI

Questo è il marchio di garanzia che distingue i miei prodotti

« Jostissimo: tutti gli sci che si rompono passano per il fatto di legno »

FERROVIE NORD MILANO

SPORTS INVERNALI

sopra

ASSO, PREMENO ed al MOTTARONE

Da Milano Nord

prezzi speciali Invernali ridotti per viaggi di Andata e Ritorno in Terza Classe

Del 14 Dicembre al 15 Marzo

Biglietti festivi

per ASSO (Alpe S. Primo, Gaglio, Sarnica, Pian del Tivano e Pian del Rancio) L. 10

Treni speciali diretti festivi da e per Asso Coincidenze con autolinee

Biglietti normali

per PREMENO (Pian Quagga e Pian di Sole) L. 20 (Via Laveno-Intra)

Biglietti normali

per MOTTARONE VETTA L. 27 (Via Laveno-Stresa)

Coincidenze immediate a Laveno per Intra, Stresa e viceversa

ALPINISTI, SCIATORI!

Il modo migliore per esprimere il proprio gradimento a « Lo Scarpone » è quello di abbonarsi: costa solo 10 lire l'anno.

Direttore responsabile: GASPARE PASINI

Tipografia S. A. M. E. Milano - Via Settala, 22

Premiata Manifattura CALZATURE SPORT PIETRO PETRALI CHIAVENNA

Sconto del 10% agli abbonati de "LO SCARPONE"

Sciatori non buttate gli sci rotti!!

TARIFFA DELLE RIPARAZIONI

Piallatura semplice del paio (Frassino-Hicory) L. 8

coloritura chimica e lucidatura id. » 18

Sagomatura, alleggerimento, coloritura, lucidatura id. » 30

Punta invisibile frassino (una) » 22

» » e rimessa a nuovo. » 32

Coda invisibile frassino (una) » 18

» » e rimessa a nuovo, del paio. » 28

Curvatura, raddrizzatura uno sci sfornato » 10

L'unte e code di Hicory aumento » 5

Fasciatura grande di una punta con lastra alpacca. » 10

Piccole fasciature in alpacca » 5

Turatura spacco Huitfeldt con adattamento altro attacco regolabile » 5

Laminature in acciaio di qualunque misura con lucidatura » 40

ATTACCO LYSKAM IL MIGLIORE SI NOLEGGIANO SCI

Riparazioni e chiodatura scarpe da sci e da montagna

Ricordate di fare i vostri acquisti da chi è in grado di provvedere alle riparazioni

SCONTO SCI ROTTI E USATI

CONSIGLIO UTILE - Alta fine della stagione è bene mettere gli sci a nuovo

ELENO TERMENINI del 5 Regg. Alpini - Milano, via Torino, 64 (inL) - Telef. 81.086

FUNIVIA DI VALCAVA

3 Km. di Funivia da TORRE de' BUSI - 12 minuti di percorso

Stazione Climatica - m. 1300 s. m. - Sports Invernali

UN'ORA E MEZZA DA MILANO

AUTOSERVIZI

Milano - Torre de' Busi per Valcava

L. 30 andata e ritorno compreso il percorso in Funivia

Servizi normali nei giorni festivi - nei giorni feriali a richiesta

Orario: Partenza Milano Palazzo Reale ore 6,30 arrivo Valcava Funivia ore 8. - Valcava Funivia 17. - Milano P. Reale 18.30

NB. - Questi autobus passano da Monza - Largo Mazzini - alle ore 6,45 e fanno servizio di andata e ritorno Monza-Valcava, compreso il percorso in Funivia, a L. 25

Servizio cumulativo Ferrovia dello Stato-Autobus-Funivia

Milano - Calolzi - Calolzi - Torre de' Busi - Valcava

PREZZO del biglietto cumulativo da richiedersi allo sportello N. 4 alla Stazione Centrale di MILANO ed alle Agenzie Viaggi della Città.

LIRE 28,30

L'ARTENZE da MILANO - Stazione Centrale: ore 5 e ore 7,05.

Da BERGAMO a VALCAVA in un'ora

Servizio Ferroviario fino a Ciano (Linea Bergamo-Lecco).

Partenza BERGAMO F. S. ore 7,33

Arrivo CIANO ore 8,07

LIRE 6,90 andata e ritorno

Da Ciano, alla stazione della Funivia in 15 minuti autopubblici sul piazzale della stazione. Tariffa per almeno 4 persone L. 9 per persona, andata e ritorno.

Le comitive di almeno 15 persone possono usufruire di sconti speciali scrivendo o telefonando almeno un giorno prima alla DIREZIONE DELLA FUNIVIA - Torre de' Busi - Telefono 18-5 di Ciano Bergamasco - oppure alla Agenzia UGUCCIONI e C. di Ciano Bergamasco - Telefono N. 35.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI: MILANO: alle varie Agenzie Turistiche - BERGAMO: all'IMPRESA COMOLLI, Piazza Baroni, 4, Telefono 34-50 - MONZA: alla DITTA G. BERGOMI, Via Zucchi, 42, Tel. 27-89 - MERATE: alla TIPOGRAFIA BRIANTEA, Via Manzoni, 22, Telef. 32.

Chiedere al personale degli Autobus i buoni per colazione a prezzo fisso a L. 10 da consumarsi al Ristorante Funivia, che danno diritto a: Coperto, Minestra, Piatto Guarnito, Frutta, Formaggio, servizio compreso.

N. B. - Gli stessi buoni se acquistati al Banco del Ristorante costano L. 11

MARIO CARDINI

SPECIALISTA IN FOTOGRAFIE PER DILETTANTI

MILANO 3 VIA GAUDENZIO 3 MILANO

(PORTA GENOVA)

PIANO TERRENO - TELEFONO N. 31-983

SVILUPPO E STAMPA

Formato delle negative	Svil. delle negative	Stampa	Ingrandimenti
4 x 6 1/2	L. 0,10	L. 0,60	L. 0,25
6 x 6 - 6 x 9	> 0,10	> 0,60	> 0,30
9x9 - 7x11 - 7x12	> 0,10	> 0,60	> 0,35
8 x 10	> 0,15	> 0,90	> 0,35
9 x 12	> 0,15	> 0,90	> 0,40
8 x 14 - 10 x 12	> 0,15	> 0,90	> 0,45
10 x 15 - 12 x 16	> 0,20	—	> 0,50
13 x 18	> 0,20	—	> 0,75
18 x 24	> 0,30	—	> 1,20
Cartoline	—	—	> 0,50

Senza montatura non ritoccati

Sino al formato (9x14) cartolina L. 1,-

10x15 » 1,45

13x18 » 1,95

18x24 » 2,90

24x30 » 3,90

30x40 » 4,90

40x50 » 9,-

50x60 » 10,-

Gli ingrandimenti Virati, Seppia, Bleu, Verde Rosso, ecc. aumentano del 25%.

Per la stampa ACCURATA

Per il materiale OTTIMO

Per gli ingrandimenti PERFETTI

Per i prezzi ECONOMICI

si è tentato imitare CARDINI ma è vano tentare di raggiungerlo. CARDINI fa l'impossibile per la riuscita dei vostri negativi, per la riuscita delle vostre stampe.

IL LABORATORIO È APERTO ININTERROTTAMENTE DALLE 7 ALLE 21